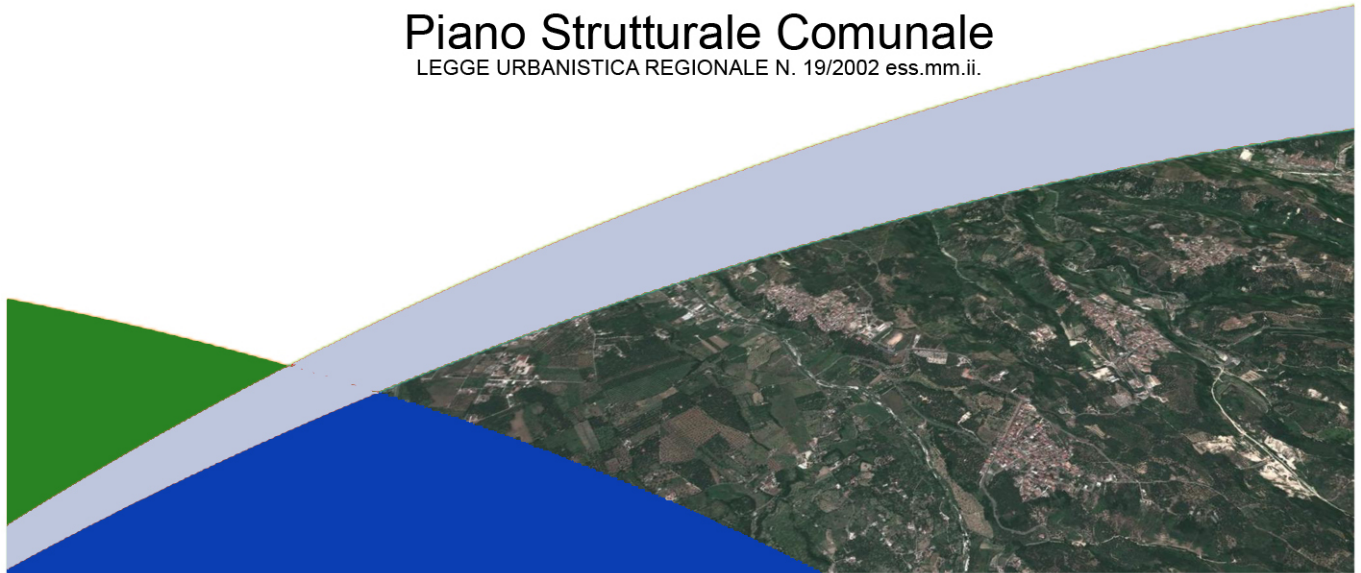




Comune di Anoaia
Città Metropolitana di Reggio Calabria

P. S. C.

Piano Strutturale Comunale
LEGGE URBANISTICA REGIONALE N. 19/2002 ess.mm.ii.



Ufficio del Piano
Arch. Ivana Macrì
Area Tecnica

Il Sindaco
Alessandro Demarzo

DOCUMENTO PRELIMINARE

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Esperti Incaricati

Componente Urbanistica
Arch. Angelo Chiaro
Arch. Antonino Cosma

Componente Geologica
Geol. Antonio Mercuri
Componente Agronomica
Agr. Michelangelo Rizzo

Marzo 2025



COMUNE DI ANOGIA

DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Valutazione di Sostenibilità

e

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

art. 13 Dlgs 152/06 – art. 23 del RR 3/08 – art 10 LR 19/02

Marzo 2025



Valutazione di Sostenibilità e Valutazione Ambientale Strategica -VAS

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

art. 13 del Dlgs 152/06 - art. 23 del RR. 3/08 – art. 10 LR 19/02

INDICE

1. Introduzione

1.1. Quadro normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC

1.2. Finalità del Rapporto Preliminare ambientale

2. Soggetti coinvolti nel processo della VAS e espletamento delle consultazioni preliminari

2.1 Premessa

2.2. Elenco dei soggetti individuati per la consultazioni

2.3. Modalità per l'espletamento delle consultazioni preliminari

3. Struttura, contenuti e obiettivi del Piano Strutturale comunale

3.1. Il contesto territoriale e socio-economico

3.2. Contenuti e obiettivi del Piano

3.3. Rapporto con altri piani e programmi pertinenti - Verifica coerenza con QTRP e PTCP

3.4. Analisi di coerenza interna del PSC

4. Il Contesto ambientale e territoriale di riferimento

4.1. Descrizione degli aspetti pertinenti il Paesaggio e le risorse naturali

4.2. Il sistema delle risorse e del patrimonio culturale

4.3 Componenti e tematiche naturali e ambientali

4.4. Tematiche ambientali

5.5. Detrattori ambientali e paesaggistici

4.6. Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

5. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica preliminare di coerenza e orientamento del Piano

5.1. Definizione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale Comunale di Anogia

5.2. Verifica preliminare di coerenza esterna

5.3. Verifica preliminare di coerenza interna

6. Individuazione preliminare dei possibili impatti significativi del Piano sull'ambiente e sul patrimonio culturale

7. Monitoraggio e Indicatori

8. Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale

ALLEGATI

allegato1: “Questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale

allegato 2: Quadro Normativo per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

1. Riferimenti normativi e strategici regionali, nazionali e internazionali

2. Riferimenti per le specifiche componenti ambientali



1. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale, redatto nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale Comunale (PSC) di Anio, è predisposto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 (DGR 535/2008), e dell'art. 10 della L.R. 19/2002. Questo documento rappresenta uno strumento essenziale all'interno del processo di VAS del PSC e del relativo Regolamento Edilizio e Urbanistico.

Come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, tutti i piani relativi alla pianificazione territoriale o alla destinazione d'uso dei suoli, suscettibili di produrre impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, devono essere sottoposti a valutazione ambientale strategica. Tale obbligo è stato recepito a livello regionale con la DGR n. 535 del 4 agosto 2008.

I contenuti del Rapporto Preliminare sono stati organizzati seguendo le indicazioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e dell'Allegato F del Regolamento Regionale n. 3/2008, tenendo conto delle finalità specifiche di questo strumento. In particolare, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, il Rapporto Preliminare ha la funzione di avviare la consultazione tra l'Autorità proponente, l'Autorità competente e gli altri soggetti con competenze ambientali, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale finale, che sarà allegato al Piano Strutturale Comunale.

1.1. Quadro normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento fondamentale per orientare le scelte di programmazione e pianificazione verso uno sviluppo sostenibile. Il suo obiettivo è promuovere la tutela e il miglioramento della qualità ambientale e del patrimonio culturale, proteggere la salute umana e garantire un uso responsabile delle risorse naturali. Tutto ciò si realizza attraverso decisioni ispirate al principio di precauzione e a una visione di lungo periodo.

Il riferimento normativo a livello europeo è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, che disciplina la valutazione degli effetti ambientali di determinati piani e programmi. La Direttiva mira ad assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, integrando le considerazioni ambientali nei processi di elaborazione e adozione di piani e programmi, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

L'Italia ha recepito tale Direttiva con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", che disciplina le procedure di VIA, VAS, Valutazione d'Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale nella Parte II del testo normativo.

In ambito regionale, la Calabria ha approvato il "Regolamento delle procedure di VIA, VAS e AIA" con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 535 del 4 agosto 2008 (BURC n. 16 del 16 agosto 2008), successivamente aggiornato con la D.G.R. n. 153 del 31 marzo 2009 (BURC n. 8 del 3 aprile 2009) in materia di VAS.

Il processo di VAS, come descritto all'art. 21 del Regolamento, si articola in sette fasi:

- verifica di assoggettabilità (art. 22);
- redazione del Rapporto Ambientale (art. 23);
- consultazione dei soggetti interessati (art. 24);
- valutazione del rapporto e delle osservazioni ricevute (art. 25);
- adozione della decisione finale (art. 26);
- comunicazione della decisione (art. 27);



- monitoraggio degli effetti ambientali dell’attuazione del piano o programma (art. 28).

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la valutazione ambientale è prevista dall’art. 10 della L.R. 16 aprile 2002, n. 19. La procedura è inoltre dettagliata nel “Disciplinare operativo per la VAS applicata agli strumenti urbanistici”, approvato con DGR n. 624 del 23 dicembre 2011.

In base a tale Disciplinare, la procedura di VAS è obbligatoria per i Piani Strutturali Comunali (PSC), disciplinati dagli artt. 20 e 27 della L.R. 19/2002 e comprensivi del Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU), senza necessità di una fase preliminare di verifica di asseguibilità.

Segue uno schema che illustra il coordinamento tra le fasi della VAS e il percorso di elaborazione del PSC del Comune di Anoaia, riportando le tempistiche previste e gli atti finora adottati.

INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI (PSC) CON LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)		
Procedura LR 19/02 PSC	Procedura Codice ambiente – VAS (Dlgs. 152/06 e s.m.i.)	tempi
FASE 1 - DOCUMENTO PRELIMINARE PSC/PSA – RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE -REU		
Avvio elaborazione Documento Preliminare PSC (Quadro conoscitivo – scelte strategiche – valutazione di sostenibilità da inserire nel rapporto preliminare ambientale) e del REU con i contenuti di cui agli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02 e del Regolamento regionale.		
Attivazione Urban center e Laboratori di partecipazione ai sensi dell’art.11 della L.R. 19/02, per la costruzione condivisa (con i cittadini, le organizzazioni di categoria, le associazioni culturali e ambientali etc) delle scelte strategiche e del quadro conoscitivo e avvio della concertazione istituzionale		
Schema Documento Preliminare PSC in progress		
Linee Guida contenenti gli indirizzi programmatici generali per la redazione del Piano Strutturale Comunale		
Elaborazione Documento Preliminare (artt. 20 e 27 LR 19/02) Quadro conoscitivo - Scelte strategiche e Schema di REU (art. 21 LR 19/02)	Elaborazione, del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi del comma 1 dell’art. 13 del Dlgs. 152/06 e dell’art. 10 della L.R. 19/02.	
Approvazione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e dello Schema di REU da parte della Giunta comunale e trasmissione al Consiglio Comunale		
Adozione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e dello Schema di REU da parte del Consiglio comunale e determinazione di convocazione della Conferenza di pianificazione ai sensi dell’art. 27 della L.R. 19/02 e di avvio delle consultazioni preliminari ai fini della VAS		
FASE 2 - CONFERENZE DI PIANIFICAZIONE E CONSULTAZIONI PRELIMINARI		
Trasmissione , su supporto cartaceo e informatico, del DP completo di REU adottato dal Consiglio comunale alla Regione (Dipartimenti Urbanistica, Ambiente e LLPP, oltre eventuali altri Dipartimenti), alla Provincia, ai Comuni contermini, all’autorità di bacino e ai soggetti di cui al c. 2 dell’art. 27 della LR 19/02 e contestuale convocazione, da parte del Sindaco, della Conferenza di Pianificazione	Trasmissione su supporto cartaceo e informatico all’AC e ai soggetti competenti in materia ambientale del Documento Preliminare completo di Rapporto Preliminare Ambientale , di questionario guida e dello Schema di REU, e contestuale avvio , nell’ambito della Conferenza di pianificazione, delle consultazioni preliminari ai sensi del comma 1 dell’art. 13 del Dlgs. 152/06 con la trasmissione ai soggetti competenti in materia Ambientale. Pubblicazione del Documento Preliminare adottato e del Rapporto Preliminare ambientale sul sito web dell’AP e competente.	<i>il DP e il REU e il RAP deve pervenire agli Enti chiamati ad esprimere un parere almeno 45 gg. prima dell’apertura della Conferenza di pianificazione.</i>
Svolgimento della Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. 19/02	Svolgimento, nell’ambito della Conferenza di pianificazione, delle consultazioni preliminari tra AP, AC e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (c.1 art.13) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A.	<i>Max 150 gg. dall’avvio 45gg. acquisizione osservazioni 45 gg per revisione piano 30 gg per trasmissione nuovi elaborati 30 gg parere definitivo</i>
Acquisizione da parte del Comune di osservazioni, pareri, proposte e valutazioni derivanti dagli enti e dai soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione sul DP e sul REU.	Acquisizione, da parte dell’AP, di osservazioni, proposte e valutazioni sul rapporto Preliminare, derivanti dalle Consultazioni preliminari sulla base del questionario guida	



Redazione di un verbale relativo alla Conferenza di Pianificazione	Redazione, nell'ambito del verbale inerente la Conferenza di pianificazione, di una sezione dedicata alle consultazioni preliminari per la VAS.	
Pubblicità degli esiti delle Conferenze di Pianificazione e delle consultazioni ambientali preliminari attraverso la pubblicazione dei verbali e delle osservazioni prevenute (anche in sintesi) sul sito web istituzionale.		<i>Prima dell'adozione del PSC</i>
FASE 3 - ELABORAZIONE PROPOSTA DI PSC E REU, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA E ADOZIONE DEL PSC-REU E DEL RAPPORTO AMBIENTALE		
Valutazione dei pareri, delle proposte e delle osservazioni presentate in CdP		
Elaborazione PSC e REU sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute	Elaborazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica (cc. 3-5 art.13) tenendo conto delle risultanze derivanti dalla CdP e dalle Consultazioni preliminari.	
Trasmissione del PSC completo di REU agli Enti che per legge devono esprimere un parere vincolante prima dell'adozione e acquisizione pareri		
Dichiarazione, da parte del RUP, del rispetto delle norma legislative e regolamentari vigenti nella procedura di formazione e adozione del piano e della coerenza del piano proposto per l'adozione con gli strumenti di pianificazione territoriale vigente		
Adozione del PSC, del relativo REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale e accoglimento delle valutazioni in merito alle osservazioni pervenute in CdP (il passaggio inerente le valutazioni e le determinazioni da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni può essere fatto, in via preliminare, anche prima dell'adozione, nell'ambito della redazione del PSC)		
FASE 4 - DEPOSITO DEL PSC-REU E RAPPORTO AMBIENTALE - AVVIO CONSULTAZIONI – ACQUISIZIONE PARERI E OSSERVAZIONI -		
Deposito del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica presso la sede del Consiglio comunale		
Trasmissione del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (completo di tutti i pareri acquisiti prima dell'adozione e dei verbali inerenti la CdP e le conseguenti valutazioni e determinazioni) alla Giunta provinciale, alla Regione (Dipartimento Urbanistica ed eventuali altri Dipartimenti) e agli Enti invitati alla Conferenza di Pianificazione ai fini del deposito.	Trasmissione all'AC del PSC completo di REU (proposta di piano) e del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica	
Pubblicazione Avviso sul BUR Calabria dell'avvenuto deposito del PSC-REU e del Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica ai fini delle Osservazioni di cui al c. 4 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle consultazioni ai fini del c.1 dell'art. 14 del Dlgs. 152/06 e avvio delle Consultazioni. Pubblicazione ai fini della consultazione, sul sito web dell'AP e dell'AC, del Piano Strutturale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.		
Svolgimento delle attività di "Informazione e acquisizione di osservazioni e proposte " di cui al c. 5 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle "Consultazioni" ai fini della VAS di cui al c.1 del Dlgs. 152/06.		<i>entro 60 gg dalla pubblicazione dell'Avviso di avvenuto deposito e avvio delle Consultazioni</i>
	Svolgimento attività tecnico-istruttorie da parte dell'AP e dell'AC in materia VAS sul rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica	<i>90 gg dalla conclusione delle Consultazioni</i>
Acquisizione riscontro da parte della Provincia in riferimento ad eventuali difformità del PSC rispetto ai contenuti del PTCP e degli strumenti di pianificazione di livello provinciale ai sensi del c. 6 dell'art. 27 della LR 19/02		<i>entro 90 gg, dalla trasmissione del PSC adottato</i>
	Acquisizione "parere motivato" espresso dall'Autorità competente per la VAS ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. 152/06	<i>entro 90 gg, dalla conclusione delle consultazioni</i>
FASE 5 - VALUTAZIONE PARERI E OSSERVAZIONI – ADEGUAMENTO E APPROVAZIONE PSC		



Valutazione da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni e sulle proposte pervenute e sul parere motivato espresso dall’Autorità competente per la VAS		
Eventuale Revisione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale sulla base delle prescrizioni della Provincia, o del “parere motivato” espresso dall’AC per la VAS o delle osservazioni e proposte pervenute.		
Approvazione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale.		
Pubblicazione sul BUR dell’Avviso dell’avvenuta approvazione del PSC-REU e dell’”Informazione sulla decisione finale” assunta ai fini della VAS ai sensi dell’art. 17 del Dlgs, 152/06.		
Deposito del PSC-REU presso il Comune per la consultazione e trasmissione alla Provincia e alla Regione (Dipartimento Urbanistica)		
	Elaborazione, da parte dell’AP, della dichiarazione di sintesi , e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	
	Pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune del “parere motivato” della “dichiarazione di sintesi” e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	
Pubblicazione di avviso , su un quotidiano a diffusione regionale, inerente l’approvazione del PSC-REU e l’avvenuto deposito.		

1.2. Finalità del Rapporto Preliminare Ambientale

Il Rapporto Preliminare Ambientale ha la funzione di supportare l’Autorità proponente, ovvero il Comune di Anio, nell’avviare un confronto con l’Autorità competente (Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell’Ambiente) e con gli altri soggetti con competenze ambientali. Scopo di tale consultazione è definire congiuntamente la struttura, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che accompagnerà il Piano Strutturale Comunale (PSC). In particolare, si intendono approfondire gli obiettivi del Piano, i potenziali effetti sull’ambiente e sul patrimonio culturale, e raccogliere dati, osservazioni e proposte utili a integrare efficacemente la componente ambientale nel processo di pianificazione.

Il presente Rapporto raccoglie le informazioni necessarie per avviare tale confronto, nei limiti di quanto ragionevolmente disponibile, in relazione allo stato delle conoscenze tecniche attuali, ai metodi di valutazione adottati e al livello di definizione del PSC in questa fase.

Questo documento costituisce quindi uno strumento preliminare volto a evidenziare in che modo la sostenibilità è stata considerata nella costruzione del Piano. Illustra inoltre le possibili interazioni tra gli obiettivi del PSC e le componenti ambientali, offrendo una base utile per le consultazioni con l’Autorità competente e gli altri soggetti interessati. L’obiettivo è quello di integrare efficacemente nel processo di pianificazione le istanze ambientali e i principi di sostenibilità, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dai quadri normativi e dai piani ambientali a livello europeo, nazionale e regionale.

Nel percorso di redazione del PSC, il Rapporto Preliminare rappresenta una parte integrante del Documento Preliminare previsto dall’art. 27 della L.R. 19/2002. Esso costituisce un supporto alla valutazione ambientale e di sostenibilità che verrà condotta nell’ambito delle Conferenze di pianificazione, nonché la base per definire, attraverso le consultazioni preliminari, i contenuti specifici del successivo Rapporto Ambientale, in conformità con quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006. Per facilitare tale fase consultiva, il documento è stato redatto in modo da poter essere utilizzato anche in modo autonomo rispetto al complessivo Documento Preliminare.

Infine, pur trattandosi ancora di un Rapporto in fase preliminare, si propone di seguito uno schema che evidenzia come il documento – seppur parzialmente – tenga conto delle indicazioni contenute nell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006.



Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.		Indice del presente “rapporto preliminare ambientale”
Let. a)	1.	Struttura, contenuti e obiettivi del Piano Strutturale comunale (cap. 3)
Let. b), c), d)	2.	Il contesto ambientale e territoriale di riferimento (cap. 4)
Let. e)	3.	Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica preliminare di coerenza e orientamento del Piano (cap.5) - Quadro normativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale (allegato2)
Let. f)	4.	Individuazione preliminare dei possibili effetti/impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (cap. 6)
Let. g)	5.	-----
Let. e), h)	6.	-----
Let. i)	7.	Monitoraggio e Indicatori (cap. 7)
Let. j)	8.	-----
	9.	

Nel presente documento, al fine di evitare duplicazioni nelle attività valutative, sono stati integrati – ove pertinenti – approfondimenti e informazioni già disponibili, acquisiti in precedenti fasi decisionali o nell’ambito di altre disposizioni normative. Tra questi si segnalano in particolare:

- i documenti di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale della Regione Calabria (DGR n. 624/2011);
- il Rapporto Ambientale relativo al Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP);
- il Rapporto Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Calabria.

Il Rapporto Preliminare Ambientale, integrato dalle “Scelte strategiche di piano” e dal “Quadro conoscitivo”, costituisce dunque la base per l’avvio di un confronto aperto con istituzioni, enti pubblici e soggetti competenti in materia ambientale. Tale confronto è finalizzato a valutare i contenuti e le scelte del Piano Strutturale Comunale di Anioia, con particolare riferimento alla:

- coerenza con gli obiettivi della pianificazione (art. 10, L.R. 19/2002);
- promozione delle condizioni per uno sviluppo sostenibile (art. 13, L.R. 19/2002);
- integrazione degli obiettivi di protezione ambientale all’interno del piano (D.Lgs. 152/2006).

Questo dialogo prende avvio ufficialmente nell’ambito delle Conferenze di pianificazione e delle consultazioni preliminari. È grazie alla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti che sarà possibile raccogliere osservazioni, suggerimenti e contributi utili a definire in modo condiviso gli obiettivi e le scelte strategiche del PSC, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.



2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DELLA VAS E ESPLETAMENTO DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

2.1 Premessa

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di “VAS” vi è innanzitutto la figura dell'**Autorità Competente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti”*. Tale Autorità, per la Regione Calabria, è stata individuata nel **Dipartimento Politiche dell'Ambiente** (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535), che si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall'art. 17 del *“Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”*.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Referente
Indirizzo	Cittadella Regionale, Viale Europa, Località Germaneto, 88100 Catanzaro
Telefono
Fax
Posta elettronica	vas@regione.calabria.it
Sito web	https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/

Altro soggetto interessato nel processo di “VAS” è la figura dell'**Autorità Procedente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *“la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto (..)”*. Tale Autorità, per il “PSC” in argomento, è il Comune di Anioia (RC).

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Competente	
Struttura	Comune di Anioia
Referente	Arch. Ivana Macrì
Indirizzo	Piazza Cananzi 414, 89020 Anioia
Telefono	0966.945004
Fax	0966.33913
Posta elettronica	protocollo.anoia@asmepec.it
Sito web	http://www.comune.anoia.rc.it



2.2 Elenco dei soggetti individuati per le consultazioni

Tra i soggetti chiamati a formulare osservazioni nell’ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica rientrano i cosiddetti Soggetti Competenti in Materia Ambientale, così come definiti dall’art. 5 del D.Lgs. 152/2006. Secondo la norma, si tratta di:

“pubbliche amministrazioni e enti pubblici che, per le proprie competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull’ambiente derivanti dall’attuazione di piani, programmi o progetti”.

Di seguito è riportato l’elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale individuati ai fini della redazione e valutazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Anioia.

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Soggetti di livello regionale	Dipartimento regionale “Agricoltura-Foreste-Forestazione”
	Dipartimento regionale “Urbanistica e Governo del Territorio”
	Dipartimento regionale “LLPP”
	Dipartimento regionale “Infrastrutture e Mobilità”
	Dipartimento regionale “Attività produttive”
	Dipartimento regionale “Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione”
	Dipartimento regionale “Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili”
	Dipartimento regionale “Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali”
	Dipartimento regionale “Protezione civile”
	ARPA Calabria
	Autorità di Bacino
	Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari Calabria Verde
Soggetti di livello provinciale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA	Città Metropolitana di Reggio Calabria e i seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Viabilità e Trasporti - Agricoltura - Beni e attività culturali, sport, turismo e attività produttive
	- Soprintendenza alle Belle Arti e al Paesaggio della Calabria
	- Soprintendenza Archeologia della Calabria
	Consorzio di Bonifica della Piana di Rosarno
	ATO Idrico - Provincia di Reggio Calabria
	ATO Rifiuti - Provincia di Reggio Calabria
	A.S.P. Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria
	Comuni confinanti di: <ul style="list-style-type: none"> - Maropati - Feroleto della Chiesa - Melicucco - Polistena - Cinquefrondi - Giffone



Oltre ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, è coinvolto nel processo partecipativo anche il **Pubblico Interessato**, così come definito dall'art. 5 del D.Lgs. 152/2006. La norma lo descrive come:

“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione, sono considerati come aventi interesse anche le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative”.

Il coinvolgimento del Pubblico Interessato è fondamentale per garantire un processo trasparente e partecipato, in linea con i principi di condivisione e sostenibilità.

Di seguito è riportato l'elenco dei soggetti appartenenti al Pubblico Interessato che saranno coinvolti nella fase di consultazione per la redazione del Piano Strutturale Comunale di Anoaia.

Riferimento	Pubblico interessato (organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente)
Soggetti di livello regionale e/o locale	WWF Reggio Calabria
	Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente - sezione territoriale di Reggio Calabria
	Accademia Kronos Calabria - sezione di Reggio Calabria
	Lega Ambiente Nazionale - circolo Aspromonte e circolo Reggio Calabria
	Fare Verde Calabria
	CAI - Club Alpino Italia - sezione Aspromonte
	Italia Nostra - sezione di Reggio Calabria
	FAI - delegazione Locride e Piana
	Associazioni operanti nel territorio di Anoaia e nei territori limitrofi <ul style="list-style-type: none"> - Associazione volontari "Nuova Anoaia" - Associazione Sirio Onlus - Futura società Cooperativa Sociale
Riferimento	Pubblico interessato (organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse)
Soggetti di livello regionale e/ locale	CGIL
	CISL
	UIL
	UGL

2.3 Modalità per l'espletamento delle consultazioni preliminari

Le consultazioni preliminari con i soggetti individuati nell'ambito della procedura di VAS si svolgeranno contestualmente alla **Conferenza di pianificazione**.

È previsto un **primo incontro plenario**, al quale saranno invitati tutti i soggetti coinvolti sia nelle consultazioni preliminari sia nella Conferenza stessa. Questo incontro avrà l'obiettivo di presentare:



- il **Quadro conoscitivo** elaborato per la redazione del PSC di Anogia;
- lo **Schema di massima del Piano Strutturale**, comprensivo della **Visione guida**, degli **obiettivi** e dei **progetti strategici** proposti;
- le **valutazioni preliminari** in merito alla coerenza del piano con la pianificazione sovraordinata e con la normativa vigente in materia ambientale.

A seguire, verranno organizzati **incontri tematici di approfondimento** con l'Autorità competente e con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, finalizzati ad avviare un confronto diretto sul Documento Preliminare e sul presente Rapporto Preliminare Ambientale. Tali incontri avranno lo scopo di definire congiuntamente la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, come previsto dal comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006.

A supporto di questa fase partecipativa, è stato inoltre predisposto un **questionario guida**, finalizzato a raccogliere indicazioni e osservazioni su specifici temi ambientali ritenuti rilevanti ai fini della valutazione.

3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

3.1 Il contesto territoriale e socio economico

Il territorio comunale di Anogia ha una modesta estensione pari a Km² 10,17, è ubicato nella piana di Gioia Tauro e amministrativamente confina con sei Comuni: Feroletto della Chiesa, Maropati, Melicucco, Polistena, Cinquefrondi e Giffone; ha una altitudine compresa tra i 44 e i 343 m s.l.m. ed è composto da due frazioni, Anogia superiore e Anogia inferiore.

Con riferimento alla pianificazione paesaggistica regionale il territorio di Anogia rientra nell'Ambito Paesaggistico della Piana di Gioia Tauro (sulla base del QTRP e del PTCP di RC). Esso rientra nelle aree naturalistiche tutelate (aree protette - ZPS - SIC - SIR - SIN) ma è fortemente caratterizzato dalla presenza di due corsi d'acqua il Torrente Sciarapotamo, il Torrente Iola e il Torrente Riace che confluiscono nel Fiume Metramo e sono individuati come beni paesaggistici tutelati ai sensi del Codice del Paesaggio (Dlgs 42/02) e corridoi ecologici di rilievo provinciale. Il territorio non interessato da insediamenti è quasi interamente coltivato ad agrumi e uliveti nella maggior parte consociati, complessivamente ha quindi un basso carattere di naturalità. Gli unici ambiti nei quali si trova un elevato carattere di naturalità sono gli alvei dei corsi d'acqua con le loro fasce limitrofe.

Anogia ha una densità di popolazione di 196,95 ab/Km²; ha una popolazione al 2024 di 2003 residenti, su base ISTAT, su un territorio di Km² 10,17.

Sulla base dei dati storici si registra un importante aumento della popolazione tra il 1861 e il 1951, periodo nel quale la popolazione di Anogia è quasi raddoppiata passando da 1.830 abitanti a 3.497. Nel 2001 si registra una diminuzione di 1.449 abitanti.

L'andamento demografico del Comune di Anogia, dal 1936 fino al 1991, in cui sono rilevati 3.020 abitanti, non ha registrato variazioni di rilievo. Tra il 1981 e il 1951 si registra un incremento della popolazione residente e successivamente fino al 2021 un decremento. La popolazione residente infatti è passata dai 3497 abitanti censiti nel 1951 ai 2.048 censiti nel 2021. Al di là delle variazioni periodiche, complessivamente si può affermare che la popolazione a Anogia tra il 1951 e oggi, quindi negli ultimi 60 anni, è diminuita.

Il saldo naturale della popolazione di Anogia, ovvero la differenza fra le nascite ed i decessi, registrato negli ultimi 20 anni, è risultato sempre negativa ad eccezione del 2004, 2005, 2006 e del 2013. Sulla base della serie storica dei dati demografici degli ultimi 19 anni circa, tra il 2004 e il 2023 emergono alcune variazioni significative della struttura della popolazione che nel 2004 non poteva essere definita *progressiva* con la popolazione giovane (0-14 anni) minore di quella anziana (> 65) con la popolazione giovane che ogni anno diminuisce rispetto a quella anziana.

In sintesi negli ultimi 10 anni il bilancio demografico di Anogia registra alcune differenze, in alcuni casi significative. Tra il 2002 e il 2012:

- è aumentata leggermente l'**età media** dei residenti passata da 37,2 a 39,6 anni;



Ad Anioia sono presenti diverse associazioni che contribuiscono attivamente alla vita sociale e culturale della comunità, sono presenti n. **7 Associazioni** iscritte all'Albo.

3.2 Contenuti ed obiettivi del piano

3.2.1 I Contenuti del Piano

Il processo di pianificazione urbanistica avviato con la redazione del Documento Preliminare, e destinato a concretizzarsi attraverso la definizione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Edilizio Urbano (REU), potrà raggiungere i suoi obiettivi fondamentali solo se sarà in grado di contribuire alla costruzione di una visione strategica del territorio e della città, condivisa e orientata alla sostenibilità. Tale visione dovrà guidare lo sviluppo locale nel breve, medio e lungo termine, tenendo conto delle specificità del contesto e delle sfide ambientali, sociali ed economiche.

La struttura complessiva del Piano è articolata in tre principali componenti:

- **Conoscenze**
Rappresentano il patrimonio informativo, interpretativo e valutativo su cui si fonda il piano. Includono il Quadro conoscitivo e interpretativo dei caratteri locali, utile a evidenziare criticità e potenzialità del sistema urbano e territoriale, nonché l'intero impianto della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
- **Previsioni**
Costituiscono il nucleo strategico del piano. Definiscono gli orientamenti di sviluppo, i progetti prioritari, e si articolano in due strumenti fondamentali: la Visione Guida con la relativa Agenda Strategica Territoriale, e lo Schema Strutturale, che traduce visione e obiettivi in un assetto territoriale coerente.
- **Discipline**
Sono l'esito normativo e regolamentare del processo pianificatorio. Trasformano conoscenze e previsioni in strumenti di regolazione formale delle trasformazioni territoriali, garantendo coerenza e sostenibilità nell'attuazione degli interventi, nei diversi ambiti e livelli settoriali.

3.2.2 La Visione guida dello sviluppo della città e del territorio – Assi Strategici, Obiettivi e Progetti strategici

Visione guida e assi strategici del Piano Strutturale Comunale di Anioia

A partire dal **Quadro conoscitivo** e dalle "*Linee Guida contenenti gli indirizzi programmatici generali per la redazione del PSC*", elaborate dall'Amministrazione comunale in conformità agli obiettivi fissati dalla normativa urbanistica regionale, è stata definita la **Visione Guida** per lo sviluppo futuro del territorio e della città di **Anioia**.

Questa visione si articola su due livelli di relazione:

- **Relazioni esterne**, con le istituzioni preposte al governo del territorio, gli enti gestori dei servizi pubblici, e le rappresentanze delle categorie economiche e imprenditoriali;
- **Relazioni interne**, con gli attori locali e la comunità territoriale, favorendo un approccio partecipato e condiviso alla pianificazione.

Le politiche di governo del territorio si ispirano ai principi della **Convenzione europea del paesaggio**, che individua tre direttrici fondamentali:

- **Protezione e preservazione** delle risorse territoriali;
- **Gestione e manutenzione** degli assetti esistenti;
- **Pianificazione e riqualificazione** delle aree urbane, periurbane e rurali.



In linea con la **legge urbanistica regionale**, le **Linee Guida della pianificazione regionale** e il **Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP)**, il Documento Preliminare del PSC riconosce il territorio comunale come:

- **bene pubblico**, da tutelare nella sua integrità fisica, identità culturale, valore ambientale e naturalistico;
- **risorsa strategica**, da valorizzare attraverso progetti coerenti con le sue caratteristiche e potenzialità.

Intorno a questo principio si strutturano i **quattro assi strategici** del Piano, che guidano la programmazione degli interventi e la definizione degli assetti territoriali. L'approccio adottato pone al centro i **valori del territorio** come riferimento unificante, preferendoli alle logiche settoriali tradizionali.

Gli assi strategici del PSC

1. **Competitività territoriale**
Rafforzare l'attrattività e la capacità del territorio di generare opportunità economiche e sociali.
2. **Riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio**
Promuovere interventi integrati per il recupero, il riordino e la valorizzazione del patrimonio urbano e ambientale.
3. **Sicurezza ambientale, qualità della vita e sostenibilità**
Migliorare le condizioni di vivibilità e la resilienza del territorio ai cambiamenti ambientali e climatici.
4. **Sviluppo delle risorse locali**
Valorizzare le risorse culturali, ambientali, agricole e sociali del territorio, favorendo l'innovazione e la coesione.

Agenda Strategica Territoriale

A seguire è riportata in forma schematica l'**Agenda Strategica Territoriale**, che individua per ciascun asse:

- gli **Obiettivi prioritari** del Piano;
- i **Progetti strategici** da attuare progressivamente;
- gli **Strumenti operativi** e gli **indirizzi specifici** da recepire nel Regolamento Edilizio Urbano (REU), in funzione delle esigenze di attuazione e regolamentazione degli interventi.

**SVILUPPO DELLE RISORSE LOCALI**

L'asse strategico dello **sviluppo delle risorse locali** si muove dal potenziale che complessivamente il territorio di Anio potrebbe esprimere ma che ha difficoltà a emergere per condizioni del contesto, per assenza di reti per difficoltà a riconoscere i valori su cui far leva per lo sviluppo.

Obiettivi	Progetti e/o Programmi strategici	Strumenti/indirizzi
17. Concentrare, riqualificare e ammodernare i luoghi della produzione artigianale e industriale		- incentivare la concentrazione delle attività produttive nella città produttiva e prevedere norme prestazionali
18. Potenziare, qualificare e valorizzare il luoghi della produzione agricola;		-incentivare l'impresa familiare agricola e l'integrazione dell'attività agricola con altre forme di economia (ricettività rurale - fattorie didattiche - trasformazione prodotto - eventi dimostrativi e formativi ..)
19. Valorizzare le attività produttive locali (agricole, artigianali, industriali ...)		- incentivare la diffusione del marchio de.co (denominazione comunale)
20. Recuperare il valore storico del centro di Anio e sviluppare le potenzialità turistiche	20.1. Creare un itinerario turistico di Anio che valorizzi tutte le risorse (culturali, architettoniche, storiche e produttive) incluso il percorso storico Locri-Medma che passava da Anio e che si raccordi con il sistema sentieristico del Parco nazionale dell'Aspromonte.	
21. Salvaguardare le aree agricole storicizzate		21.1 limitare la possibilità che vengano utilizzate per usi di interesse pubblico non coerenti con la destinazione agricola; - prevedere la restrizione colturale; - incentivare la specializzazione e la qualità dell'attività produttiva;
22. Creare una rete del sociale	22.1. Realizzazione della casa delle Associazioni 22.2. Realizzazione Orti sociali (spazi incolti in ambito urbano: zone edilizia popolare - zone di risulta non edificate e non utilizzate - terreni confiscati alla criminalità ...)	22.3. Regolamento per disciplinare l'uso e la messa in valore del patrimonio privato acquisito (edifici confiscati, edifici abusivi ...); - Regolamento per la messa in valore delle aree incolte e inutilizzate da destinare a orti sociali o altri usi di interesse pubblico



3.2.3 La Schema strutturale di Massima del Piano

A partire dagli Assi strategici d'intervento e dagli Obiettivi individuati, è stato definito lo Schema strutturale di massima del Piano Strutturale Comunale, orientato a sostenere uno sviluppo coerente e sostenibile del territorio di Anioia.

In linea con i principi e gli obiettivi fissati dalla Legge urbanistica della Calabria e con gli indirizzi strategici contenuti nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) adottato, lo schema non prevede l'introduzione di nuove aree insediative rispetto al sistema esistente. L'impostazione adottata privilegia il riuso, la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio urbano e territoriale già presente, evitando consumo di suolo non necessario.

Le modalità di intervento previste fanno riferimento a quanto indicato al comma 2 dell'art. 6 della L.R. 19/2002 e si articolano principalmente in due tipologie:

- Conservazione: orientata alla tutela, manutenzione e salvaguardia del patrimonio esistente;
- Trasformazione, distinta in:
 - Ordinaria e straordinaria, per quanto riguarda il Territorio Urbanizzato (TU);
 - Rilevante e strategica, nel caso del Territorio da Urbanizzare (TDU), con particolare attenzione alla coerenza con la Visione guida del Piano.

Tale impostazione conferma l'obiettivo di un'urbanistica orientata alla qualificazione dell'esistente, al contenimento del consumo di suolo e all'integrazione tra sviluppo urbano e salvaguardia ambientale.

3.3 Rapporto con altri piani e programmi pertinenti - Verifica coerenza con QTRP e PTC

a proposta di **Piano Strutturale Comunale (PSC)** del Comune di Anioia è stata elaborata tenendo conto degli **indirizzi strategici** e delle **direttive provenienti dalla pianificazione urbanistica sovraordinata**, anche se in parte ancora in fase di definizione.

Sono stati inoltre considerati:

- gli strumenti di **pianificazione settoriale vigenti**,
- la **programmazione regionale**, sia già attuata che in corso di definizione, in quanto ritenuti pertinenti e rilevanti per la costruzione del PSC.

Nella tabella che segue sono riportati i riferimenti normativi e programmatici presi in esame ai fini dell'elaborazione del Piano.

Piano o programma	Adozione/approvazione	Riferimenti normativi
Livello regionale		
Quadro Territoriale regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)	adottato con DCR n. 300 del 22/04/2013	LR n. 19/02 Dlgs n. 42/04
Documento per la politica del paesaggio in Calabria	approvato con DGR n. 501 del 30/12/2013;	LR 19/02



Piano di Assetto Idrogeologico stralcio	approvato con DCR n. 115 del 28/11/2001	L n. 183/89
Piano di tutela della acque regionale	adottato con DGR 394 del 30/06/2009	Dlgs 152/2006
Piano Energetico Ambientale Regionale	approvato con DCR n. 315 del 14/02/2015	
POR Calabria 2014-2020 - Programma Operativo Regionale	<i>In fase di revisione/integrazione</i>	
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	Ordinanza n. 6294 del 30/10/2007	
PSR 2014-2020 - Piano di Sviluppo Rurale	<i>In fase di approvazione</i>	
Livello provinciale		
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	adottato con DCP n. 15 del 4/04/2011	LR n. 19/02
Livello area vasta		
Piano Strategico della Piana di Gioia Tauro		

Inoltre per l'elaborazione della proposta di Piano Strutturale di Anopia sono stati considerati anche i contenuti inerenti i seguenti strumenti:

- Piano regionale dei trasporti e gli interventi strategici del sistema relazionale;
- Quadro Strategico Territoriale Regionale (QSTR) approvato con DGR n. 824 del 28/11/2006;
- il POR Calabria 2007-2013 approvato con DGR 170 dell'1/07/2007;
- il PSR 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea del 20/11/2007;
- il Piano strategico della Piana di Gioia Tauro "Motore verde della Calabria";
- Piano Regolatore Generale approvato con Decreto regionale n. 391 del 2/09/2000;
- Piano di Protezione civile del Comune di Anopia;
- Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – UoM Calabria/Lao

(PSdGDAM-RisAL-Cal/L).

Con riferimento ai principali strumenti di pianificazione e programmazione considerati pertinenti la redazione del PSC di Anopia si riporta nei paragrafi successivi una loro sintesi nella quale si evidenziano strategie e indirizzi di interesse per il territorio di Anopia.

3.3.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico adottato con DCR n. 300 del 22/04/13

Indirizzi strategici

Il QTRP adottato dal Consiglio regionale nell'aprile 2013 ha definito la Visione Strategica del Territorio Regionale anche ai fini Paesaggistici attraverso l'individuazione di:

- n° 8 tipologie di risorse del territorio potenziali su cui la Regione dovrà far leva per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo (montagna, coste, fiumi e fiumare, centri urbani, spazio rurale-aree agricole di pregio-campagne



di prossimità, beni culturali, sistema produttivo e infrastrutture-reti-accessibilità) per le quali definisce le politiche di intervento prioritarie per la loro valorizzazione;

- n° 4 programmi strategici di guida per la pianificazione di livello provinciale e comunale:

Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare (finalizzato a valorizzare la montagna attraverso il recupero e la valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali, a riqualificare e valorizzare gli ambiti costieri e marini, le fiumare e i corsi d'acqua);

Territori sostenibili (Miglioramento qualità ambientale dei centri urbani: miglioramento servizi, miglioramento qualità urbana e rigenerazione delle periferie; Spazio rurale – aree agricole – intesa città-campagna; Valorizzazione attività produttive: sistema agricolo – sistema industriale – sistema commerciale; Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici: parchi museo del territorio e del paesaggio – rete parchi archeologici – tutela e valorizzazione beni regionali e centri storici – rete dei percorsi storici della Calabria);

Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della Regione (Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica; Sviluppo sostenibile del sistema energetico; Reti idriche e delle comunicazioni);

Calabria in sicurezza (RE.TE.CAL per i dati territoriali, monitoraggio e prevenzione rischi territoriali).

- una Rete polivalente come progetto strategico per il paesaggio della Calabria e multifunzione articolata in:

n. 5 Sistemi di matrice paesaggistico-territoriale (sistema insediativo, sistema naturalistico-ambientale, sistema storico-culturale, sistema relazionale, sistema percettivo);

n. 5 Reti tematiche (rete ecologica regionale, rete storico-culturale, rete fruitiva-percettiva, rete della mobilità, rete della sicurezza);

N.12 Progetti della Rete: ambiti, nodi, percorsi e punti (centri produttivi commerciali, parchi di impresa regionali, luoghi della sicurezza, parchi territoriali paesaggistici, spazi dell'intesa città-campagna, paese albergo, ospitalità diffusa, parchi museo della Calabria, porte di accesso principali al territorio regionale, porte di accesso ai contesti locali, percorsi e itinerari per la fruizione del territorio regionale e dei contesti locali, osservatorio:300 paesaggi).

n. 5 Progetti partecipati per il paesaggio regionale, attraverso la procedura del concorso di idee e la partecipazione della comunità (Paesaggio dello Stretto; Parco lineare della statale 280: due mari per un solo territorio; Parco Urbano di Pertusola; Connessione Vibo marina-Vibo superiore; L'area metropolitana cosentina).

Ai fini della pianificazione paesaggistica il QTRP ha articolato il territorio regionale in n° 16 Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) suddivisi a loro volta complessivamente in 39 Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR); queste ultime rappresentano sistemi territoriali capaci di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura. I suddetti Ambiti e le relative Unità Paesaggistiche sono descritti e analizzati nell'Atlante degli Ambiti Paesaggistici che è stato inteso quale strumento di conoscenza e contemporaneamente di progetto.

Il **territorio comunale di Anoina** ricade all'interno dell'**Ambito Paesaggistico della Piana di Gioia Tauro (APTR 3)** e dell'**Unità Paesaggistica Territoriale Regionale della Corona della Piana (UPTR 3b)**.

Attualmente, il **Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP)**, con riferimento agli Ambiti Paesaggistici, si limita a fornire un **quadro conoscitivo e interpretativo**, privo di indicazioni progettuali, presumibilmente rinviate alla futura definizione dei **Piani Paesaggistici d'Ambito**.

Dai dati conoscitivi riportati per l'APTR 3, il territorio di Anoina risulta:

- **privo di tutele ambientali specifiche;**
- **assenza di beni culturali tutelati** ai sensi della L. 1089/1939 e della L. 1497/1939;
- **assenza di siti rupestri, monumenti bizantini ed edilizia fortificata.**

Alla luce dell'attuale fase di definizione della pianificazione regionale, **non è ancora possibile individuare con precisione indirizzi strategici-territoriali specifici che interessino direttamente il territorio comunale.**

Tuttavia, nella redazione del PSC di Anoina sono stati considerati gli **indirizzi generali del QTRP**, interpretati alla luce delle specificità insediative, agricole e produttive del contesto locale. Di seguito, una sintesi dei principali riferimenti tematici.

Temî territoriali di riferimento

- **1. Risorsa fiumare e corsi d'acqua**



Le fiumare e i corsi d'acqua vengono riconosciuti come elementi identitari e strutturanti del paesaggio calabrese. L'obiettivo strategico è la **conservazione e valorizzazione delle caratteristiche morfologiche, storiche e ambientali** di tali ambiti, considerati come:

- elementi ordinatori del paesaggio,
- spazi di relazione tra natura, agricoltura e insediamenti,
- corridoi ecologici per la costruzione di nuove reti ambientali e territoriali.

Nel caso di Anioia, il recupero e la riqualificazione delle fiumare rappresentano una leva strategica per **rafforzare la struttura ecologica del territorio** e ricostruire connessioni tra l'entroterra e la fascia costiera.

- **2. Sistema dei centri urbani**

Anioia rientra nell'**ambito policentrico complesso della Piana di Gioia Tauro (Ambito 9)**. L'obiettivo del QTRP è ridurre la frammentazione territoriale, promuovendo la **costruzione di città-territori coesi** e dotati di servizi urbani avanzati, reti infrastrutturali, spazi pubblici di qualità e funzioni condivise tra centri medi e minori.

Questo approccio è coerente con il principio di **associazione intercomunale** promosso dalla legge regionale, e mira a valorizzare i comuni minori, come Anioia, favorendo l'**integrazione funzionale e territoriale**.

- **3. Spazio rurale e attività agricole**

Il territorio comunale è classificato come **area rurale urbanizzata a agricoltura intensiva e specializzata**, secondo la classificazione del **PSR 2007–2013**. Particolare attenzione è rivolta alle zone rurali periurbane, dove si manifesta una **commistione tra urbano e rurale**, generando territori di confine instabili, descritti come “**spazi incerti**” o **periurbani**.

Nella Piana di Gioia Tauro – e quindi anche ad Anioia – sono riconosciute come **aree agricole di pregio** quelle coltivate a **ulivo e agrumi**, che assumono valore non solo economico ma anche **paesaggistico e identitario**, in quanto considerati **Invarianti Strutturali Paesaggistici** nei documenti di pianificazione regionale.

Programmi e azioni strategiche pertinenti

- **Programma Strategico: “Calabria, un paesaggio-parco da valorizzare”**

Azione strategica: Riqualificazione e valorizzazione delle fiumare e dei corsi d'acqua

Obiettivi:

- Valorizzare le caratteristiche naturali e paesaggistiche degli ambiti fluviali;
- Ripristinare i livelli di naturalità degli alvei e delle fasce ripariali;
- Rafforzare la funzione ecologica di **connessione ambientale** del sistema fluviale;
- Recuperare e promuovere il valore **storico-insediativo** e testimoniale dei beni legati all'acqua;
- Integrare la **rinaturalizzazione** con interventi di fruizione turistica e potenziamento dei servizi locali.

Programma Strategico: Territori sostenibili

Azione strategica: Miglioramento della qualità ambientale dei centri urbani

Obiettivi:

- Potenziare la dotazione di **aree verdi urbane** (parchi, orti) e **spazi pubblici attrezzati** (cultura, tempo libero), con particolare attenzione alla **periferia** e alla **città diffusa**, promuovendo forme di **mobilità sostenibile**.
- Riqualificare l'**ambiente costruito** attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e degli spazi pubblici, salvaguardando e valorizzando il **patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale**.
- Riorganizzare l'assetto urbano attraverso il **recupero e la realizzazione di infrastrutture**, servizi e spazi verdi, prevedendo **modelli gestionali sostenibili**.
- Contrastare l'**esclusione sociale** attraverso interventi materiali e immateriali che promuovano **inclusione** nei settori abitativo, socio-sanitario, educativo, formativo e lavorativo.
- Promuovere la **rinaturalizzazione dell'ambiente urbano** mediante la creazione di **reti verdi e blu**, sentieri tematici, percorsi ciclabili, aree pedonali e spazi aperti permeabili; favorire l'uso di **fonti rinnovabili** e criteri di **sostenibilità energetica** nelle opere edilizie.
- Rafforzare la **resilienza urbana** attraverso la prevenzione e mitigazione dei **rischi naturali** (sismico e idrogeologico), il miglioramento delle **dotazioni idriche**, la **gestione sostenibile dei rifiuti** e la promozione di **energie rinnovabili**.



Azione strategica: Spazio rurale, aree agricole di pregio e Intesa città-campagna**Obiettivo:**

- Restituire qualità ambientale e paesaggistica sia alla **componente urbana**, definendone in modo chiaro margini, funzioni e spazi pubblici, sia alla **componente rurale**, valorizzandone le specificità e le funzioni di pregio.

Per Anogia, appare particolarmente pertinente la creazione di **Parchi agricoli multifunzionali**, intesi come territori periurbani e agro-ambientali che integrano:

- agricoltura di prossimità e qualità,
- salvaguardia idrogeologica,
- valorizzazione del paesaggio,
- recupero dell'edilizia rurale,
- attivazione di economie locali.

Uno strumento fondamentale è l'**Intesa città-campagna**, da applicare nelle zone urbanizzate di espansione extraurbana, per guidare la riqualificazione degli **spazi verdi di margine**. Questo approccio:

- contrasta l'espansione urbana incontrollata,
- promuove un **completamento del costruito con elementi naturali**,
- migliora l'efficienza ambientale attraverso un uso più attento delle risorse e tecnologie sostenibili,
- prevede la **definizione di ambiti di rigenerazione, corone verdi e foreste urbane**.

Programma Strategico: Valorizzazione delle attività produttive regionali**Azione strategica: Sostegno alla competitività economica****Obiettivi:**

- Rilanciare l'economia regionale attraverso lo sviluppo di un'**agricoltura sostenibile di qualità**,
- Potenziare i **servizi avanzati** e le **infrastrutture strategiche**,
- Migliorare la **rete viaria e ferroviaria regionale**, rafforzando l'accessibilità e l'interconnessione dei territori.

Programma Strategico: Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico**Azione strategica: Valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e dei centri storici****Obiettivi:**

- Tutelare e promuovere i **centri storici** e i **beni culturali** come espressione dell'identità locale,
- Sostenere lo **sviluppo del turismo culturale ed ecosostenibile**,
- Contrastare il fenomeno dell'**abbandono e dello spopolamento**, migliorando la qualità della vita nei centri minori.

Programma Strategico: Le reti materiali e immateriali per lo sviluppo della regione**Azione strategica: Sviluppo sostenibile del sistema energetico****Obiettivi:**

- Incentivare la produzione da **fonti energetiche rinnovabili** (eolica, solare, idrica, geotermica, biomasse),
- Promuovere lo sviluppo di **tecnologie energetiche innovative**,
- Garantire la **compatibilità ambientale e territoriale** delle infrastrutture energetiche in ogni fase del ciclo: produzione, trasformazione, distribuzione e uso.



Programma Strategico: Calabria in sicurezza

Azione strategica: Prevenzione dei rischi territoriali

Obiettivo:

- Coordinare le azioni degli enti territoriali per la prevenzione e mitigazione dei rischi, ottimizzando l'uso di risorse finanziarie e competenze operative.

Azione strategica: Mitigazione del rischio sismico

Obiettivo:

- Proteggere la popolazione, il patrimonio edilizio e l'ambiente dai danni causati da eventi sismici, attraverso politiche strutturate di prevenzione, monitoraggio e messa in sicurezza.

Nella tabella che segue si riporta il **quadro della coerenze** tra gli **Obiettivi generali del QTRP** e gli **obiettivi generali del PSC di Anogia**



Obiettivi strategici PSC	1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale e	2. Delimitare riconoscibile disegno urbano della città	3. Tutelare valorizzare e i belvedere e visuali	4. Limitare il nuovo consumo di suolo contenere e dispersione edilizia	5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano	6. Riqualificare e rigenerare frange periurbane e le relative campagne periurbane	7. Riscoprire, riqualificare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale	8. Creare un sistema di mobilità sostenibile	9. Mettere in rete i luoghi del vivere insieme	10. Adeguare ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria	11. Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare	12. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale	13. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua rafforzare e la REP	14. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita	15. Riqualificare sistema rete adduzione e acqua e gestione	16. Ridurre i rischi sismici e idrogeologici	17. Concentrare, riqualificare e ammodernare i luoghi della produzione artigianale e industriale	18. Potenziare, qualificare e valorizzare il luoghi della produzione agricola	19. Valorizzare le attività produttive e locali	20. Recuperare il valore storico del centro di Anioia e sviluppare le potenzialità turistiche	21. Salvaguardare e valorizzare le aree agricole storizzate	22. Creare una rete del sociale
Azioni strategiche e obiettivi generali QTRP																						
1. Montagna, valorizzazione degli centri storici e degli insediamenti rurali	Non pertinente																					
2. Costa: Riqualificazione e valorizzazione ambiti costieri	Non pertinente																					
3. Le fumarie e i corsi d'acqua, riqualificazione e valorizzazione: Ristabilire le condizioni di naturalità e equilibrio degli ecosistemi fluviali attraverso l'intensificazione delle discipline di tutela e il rafforzamento dei sistemi di controllo e attraverso la riqualificazione e valorizzazione degli ambiti e paesaggi fluviali						+							++	++		++						
4. Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani: Operare un'innovazione culturale lanciando un grande piano di rigenerazione allo scopo di mitigare il consumo di suolo e ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi superando la disorganicità, la frammentarietà, la sovrapposizione di competenze, derivanti dal permanere di forme di organizzazioni territoriali diverse da servizio a servizio per giungere ad un'unica forma di pianificazione unitaria in grado di integrare fra loro i diversi settori per sostenere e accompagnare la formazione di "Città-territorio" e contribuire all'unione dei comuni calabresi.	++	++		++	++	+	+	++	+	+		++	++	+		+					+	
5. Spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna: ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità				++		++		++		++		++	++	+	+	++	++	++			++	++
6. La valorizzazione delle attività produttive regionali: aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale																			++		++	
7. Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici: tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento	++		++				++						+	+							++	
8. Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica	non pertinente																					
9. Sviluppo sostenibile del sistema energetico: promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia													++									
10. Reti idriche e delle comunicazioni: adeguare il sistema delle reti infrastrutturali idriche e il sistema delle reti delle comunicazioni e migliorare l'offerta dei servizi connessi su tutto il territorio regionale																++						
11. Infrastruttura dei dati territoriali	non pertinente																					
12. Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio Vincoli e della Carta dei Luoghi	non pertinente																					
13. Monitoraggio e gestione delle zone costiere:	non pertinente																					
14. Reti di monitoraggio per la prevenzione:	non pertinente																					



Obiettivi strategici PSC	1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale e	2. Delimitare riconoscibile disegno urbano della città	3. Tutelare valorizzare i belvedere e visuali	4. Limitare il nuovo consumo di suolo contenere e dispersione edilizia	5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano	6. Riqualificare e rigenerare frange periurbane e le relative campagne periurbane	7. Riscoprire, riqualificare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale	8. Creare un sistema di mobilità sostenibile	9. Mettere in rete i luoghi del vivere insieme	10. Adeguare ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria	11. Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare	12. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale	13. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua rafforzare la REP	14. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita	15. Riqualificare sistema rete adduzione e acqua e gestione	16. Ridurre i rischi sismici e idrogeologici	17. Concentrare, riqualificare e ammodernare i luoghi della produzione artigianale e industriale	18. Potenziare, qualificare e valorizzare i luoghi della produzione agricola	19. Valorizzare le attività produttive e locali	20. Recuperare il valore storico del centro di Anogia e sviluppare le potenzialità turistiche	21. Salvaguardare e valorizzare le aree agricole storiche	22. Creare una rete del sociale
Azioni strategiche e obiettivi generali QTRP																						
15. Prevenzione dei rischi territoriali: coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali ..																	++					
16. Mitigazione del Rischio Sismico: salvaguardare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali																	++					



3.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con DCP n. 15 del 4/04/2011

Il PTCP di Reggio Calabria individua **6 obiettivi prioritari** rispetto ai quali ha definito specifici progetti ed azioni strategiche finalizzati allo sviluppo del territorio provinciale in chiave di sostenibilità.

Di seguito si riportano i 6 obiettivi prioritari.

Obiettivo 1: Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale
Obiettivo 2: Mitigazione dei rischi ambientali
Obiettivo 3: Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della logistica e della mobilità
Obiettivo 4: Riequilibrio dell'armatura urbana
Obiettivo 5: Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico
Obiettivo 6: Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazione economico-produttive specifiche

Per ciascun obiettivo sono stati messi in evidenza i progetti e le relative azioni strategiche che interessano in maniera diretta o indiretta il territorio di Anoaia.

Obiettivo 1: Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale si articola in tre progetti:

- Il progetto “Rete ecologica provinciale” si articola in 8 azioni strategiche; tra queste interessano il territorio di Anoaia: l'azione strategica 3 “Strutturazione di corridoi complementari della rete ecologica provinciale” che prevede per i Torrente la tutela finalizzata al mantenimento della qualità eco sistemica del territorio provinciale, anche mediante il contenimento del consumo di suolo e la realizzazione di programmi di riduzione delle criticità macroscopiche”;

l'azione strategica 6 “Strutturazione della rete ecologica locale per la ricostituzione del potenziale ecologico d'ambito” con riferimento allo Sciarapotamo come componente locale delle rete ecologica provinciale per la sua qualità di bene paesaggistico (Dlgs. 42/04 art. 142 , c, g) e l'intero territorio comunale in quanto contenuto nel bacino idrografico del Metramo e del Mesima attenzionato dal Piano di Tutela delle acque (adottato con DGR 394 del 30/06/2009) per il quale è prevista la riduzione delle criticità, l'attivazione di misure di disinquinamento e rinaturalizzazione dell'intero bacino;

l'azione strategica 7 “Deframmentazione della rete ecologica rispetto alla quale per le direttrici di espansione di Anoaia, Melicucco, San Giorgio Morgeto, e Cinquefrondi incidenti sulle fumare è dettato l'indirizzo di “Riqualificazione urbana e progettazione integrata fortemente orientata verso obiettivi di qualità ambientale ed ecosistemica, basata su criteri propri della Rete ecologica, mediante la riduzione delle tendenze alla saturazione e il mantenimento di varchi significativi.

- Il progetto “Armatura storico-culturale e sistemi di fruizione integrata ” si articola in 5 azioni strategiche; tra queste interessano il territorio di Anoaia:

l'azione strategica 9 “Strutturazione e sviluppo dell'offerta di fruizione in territori densi di trame identitarie” che per l'ambito “Versante collinare e montano tirrenico” che a forma di corona parte dall'area di Palmi, arriva a Delianuova percorre tutta la fascia pedemontana pre-parco fino a Galatro e la provincia di Vibo, prevede la realizzazione di progetti integrati per un'offerta di territorio attraente e accogliente;

l'azione strategica 11 “Integrazione dell'offerta di servizi alla fruizione e alla divulgazione nelle polarità locali del sistema culturale provinciale” che include il centro di Anoaia, assieme a quello di Cinquefrondi nel sistema della realizzazione dei circuiti locali di fruizione del patrimonio storico testimoniale locale comprendete i beni isolati come polarità e promozione di forme di albergo diffuso (LR 8/08) in stretta interrelazione con le linee di azione previste dai progetti integrati relativi all'azione strategica 9.

azione strategica 13 “ strutturazione e promozione di nodi principali del sistema turistico ricettivo” che include Anoaia tra i centri nei quali attivare la strutturazione e riorganizzazione dell'accoglienza per attivare processi di destagionalizzazione, razionalizzazione del sistema dei servizi e della ricettività e di integrazione con il patrimonio delle risorse locali, in stretta interrelazione con le linee di azione previste dai progetti integrati relativi all'azione strategica 9.

- Il progetto “*Ambiti del turismo verde*” prevede 5 azioni strategiche, tra queste interessa il territorio di Anoaia:



L'azione strategica 14 “strutturazione di un sistema fruitivo-ricettivo verde”, nella zona a monte del territorio comunale che prevede la promozione e realizzazione di progetti pilota basati su una visione integrata degli ambiti e finalizzati alla valorizzazione ambientale.

Obiettivo 2: Mitigazione dei rischi ambientali si articola in 3 progetti:

- Il progetto “Rete dell'emergenza” si articola in 3 azioni strategiche. Tutte e tre interessano il territorio di Anioia e in particolare:

Azione strategica 2 “Adeguamento sismico degli edifici e delle attrezzature con funzione strategica per la gestione dell'emergenza” nella quale Anioia è stato indicato (probabilmente in quanto sede COC), come Nodo primario per la gestione dell'emergenza a livello provinciale, nei quali è prioritario l'adeguamento degli edifici e delle attrezzature con funzione strategica;

Azione strategica 3 “Messa in sicurezza del sistema di accessibilità e mobilità che costituisce la rete connettiva strutturante e che deve restare in piena efficienza durante l'emergenza” che individua la strada Rosarno-Gioiosa, la strada di collegamento Cinquefrondi- Anioia -Taurianova ... , un'altra strada Cinquefrondi- Anioia più a monte dell'altra e la strada Anioia – San Giorgio Morgeto;

L'azione strategica 4 “Individuazione e adeguamento funzionale delle zone destinate ad aree di emergenza” che localizza nel territorio di Anioia un area potenzialmente idonea per l'individuazione di nuove aree di emergenza.

- Il progetto “Centri ed insediamenti sicuri” prevede 2 azioni strategiche. In particolare Anioia è interessata dalla seguente azione strategica:

Azione strategica 5 “Ambiti urbani prioritari di intervento per la riduzione del rischio” nell'ambito della quale Anioia è indicato come centro prioritario di intervento per la riduzione del rischio sismico.

- Il progetto “Salvaguardia delle risorse naturali” si articola in tre azioni strategiche. In particolare Anioia è interessata alle seguenti:

Azione strategica 10 “Tutela delle risorse idriche” nel quale tutto il territorio del comune di Anioia in quanto ricadente nel bacino idrografico di I ordine con sup. > di 200 Km² del Mesima è interessato da interventi relativi alla qualità dei corpi idrici significativi individuati nel Piano di Tutela delle Acque ai sensi del Dlgs. 152/06.

Obiettivo 3: Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della logistica e della mobilità si articola in 5 progetti:

- Il progetto “Grandi direttrici” si articola in tre azioni strategiche di cui solo una interessa direttamente il territorio di Anioia, ovvero:

Azione strategica 3 “Messa in sicurezza, potenziamento e completamento delle direttrici trasversali che prevede il potenziamento e la messa in sicurezza della direttrice nord di interconnessione Ionio-Tirreno Rosarno- Marina di Gioiosa.

- Il progetto “Reti comprensoriali e locali” si articola in 4 azioni strategiche; tra queste interessano in maniera diretta o indiretta il territorio di Anioia le seguenti:

Azione strategica 5 “razionalizzazione e miglioramento dell'accessibilità interna di territori ad alta potenzialità” che prevede il completamento della Pedemontana della Piana;

Azione strategica 6 “Riqualificazione della struttura a maglie strette di distribuzione locale” nella quale si prevede il ripristino e la riqualificazione dei tratti significativi delle Ferrovie Calabro-lucane tra cui il tratto attivo Gioia Tauro-Cinquefrondi;

Azione strategica 7 “Creazione di un sistema di mobilità lenta” – già menzionato in un precedente obiettivo e progetto.

- Il progetto “Sistema logistico per il trasporto delle merci” si articola in due azioni strategiche, in particolare interessa il territorio di Anioia:

- Il progetto “ Mobilità e servizi di trasporto collettivo” si articola in 7 azioni strategiche; tra queste interessano il territorio di Anioia:

Azione strategica 13: “Strutturazione di un sistema integrato ferro/gomma per il trasporto pubblico locale” con riferimento alla strada di collegamento tirreno-ionio come strada lungo la quale prevedere la strutturazione del servizio di trasporto pubblico su gomma in coordinamento con le altre modalità di trasporto e creazione di adeguati servizi di supporto in corrispondenza dei nodi di testata;

Azione strategica 15: “Organizzazione del sistema intermodale della Piana” che prevede la razionalizzazione della capacità ferroviaria delle Linee calabro-lucane e integrazione con l'offerta di trasporto pubblico su gomma e il



miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma nelle aree non servite dalla FCL fra i poli attrattori di Gioia e Anioia e i centri interni della corona pedemontana;

Azione strategica 18: promozione dei sistemi di mobilità alternativa per le aree a domanda rarefatta che prevede Anioia servita da una sistema di trasporto collettivo speciale (car sharing e car pooling) supportato da sistemi informativi e gestionali avanzati al servizio di domanda intercomunale, raccordato al sistema principale mediante specifici nodi (S. Giorgio, Polistena, Cinquefrondi, Rosarno).

Obiettivo 4: Riequilibrio dell'armatura territoriale

Nel progetto Specializzazione del sistema tripolare Anioia è integrato nel sottosistema Interno composto da Polistena, Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Taurianova, Cittanova, Melicucco e Rizziconi) del Sistema stellare della Piana nel quale ci sono anche il sottosistema della città del Porto (Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando) e il sottosistema di Palmi (composto da Palmi e Seminara). In particolare a Anioia si prevede:

nuova localizzazione e/o ampliamento di servizi logistico-commerciali rispetto al settore agricolo e produttivo;

Nuova localizzazione di servizi amministrativi;

Nuova localizzazione e/o ampliamento dei servizi per l'istruzione professionale con particolare attenzione al settore agricolo forestale;

Nuova localizzazione e/o ampliamento dei servizi rivolti alla promozione delle Polarità Locali ;

Potenziamento delle attrezzature ricettive per il miglioramento della dotazione e della qualità dell'offerta.

Obiettivo 5: Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico

Con riferimento al Progetto *“Riordino morfologico degli insediamenti”* Anioia, è interessata dalle seguenti Azione strategiche:

“Riqualficazione dei centri a maggiore complessità insediativa” rispetto al quale sono necessari interventi pianificatori che vadano verso una diminuzione del consumo di suolo e verso la riqualficazione territoriale ed urbana, anche attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione comunali;

“Riqualficazione e orientamento sostenibile nelle aree con tendenza all'addensamento urbano ricadenti nella rete ecologica” per il quale sono state attenzionate le direttrici di espansione di Anioia, Melicucco, S. Giorgio e Cinquefrondi insistenti sul Corridoio delle Fiumare.

Obiettivo 6: Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazione economico-produttive specifiche.

Con riferimento al Progetto Macrofiliera e microfiliera sono previste 5 azioni strategiche. Tra queste interessano il territorio di Anioia:

- l'azione “Strutturazione e innovazione di filiere agroalimentari corte potenziali” in quanto è stata individuata:

un'area di media e bassa collina a corona della Piana interessata dall'olivicoltura,

- l'azione “Diffusione della produzione da agricoltura biologica” in quanto componenti della Rete ecologica;

- l'azione “Potenziamento e promozione di micro filiere a carattere artigianale” che prevede ad Anioia la rivitalizzazione e promozione dei luoghi della produzione tradizionale, la strutturazione delle relazioni tra tessuto produttivo e sistema insediativo rurale e integrazione con attività di fruizione turistiche, scientifiche e formative.

Con riferimento al Progetto Polarità produttive locali si prevedono 3 azioni strategiche; di queste interessa il territorio di Anioia l'azione di strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse comunale che definisce gli ambiti di sviluppo del sistema produttivo rispetto a cui la Provincia prevede di elaborare i Programmi per gli interventi produttivi: Anioia rientra nel sistema territoriale Locale della Piana Interna e di Laureana di Borrello.



Tabella 1 - Quadro di coerenza PTCP Reggio Calabria - PSC Anio

Obiettivi strategici PSC	1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale	2. Delinare riconoscibile disegno urbano della città	3. Tutelare e valorizzare i beni e i paesaggi	4. Limitare il consumo di suolo contenendo la dispersione edilizia	5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano	6. Riqualificare e rigenerare le frange periurbane e le relative campagne periurbane	7. Riscoprire, riqualificare e valorizzare la città storica e i patrimoni storico-culturali	8. Creare un sistema di mobilità sostenibile	9. Mettere in rete i luoghi del vivere insieme	10. Adeguare e ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali rete principale secondaria	11. Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare	12. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale	13. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua rafforzare la REP	14. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita	15. Riqualificare sistema rete adduzione e acqua e gestione	16. Ridurre i rischi sismici e idrogeologici	17. Concentrare, riqualificare e ammodernare i luoghi della produzione artigianale industriale	18. Potenziare, qualificare e valorizzare i luoghi della produzione agricola	19. Valorizzare le attività produttive locali	20. Recuperare il valore storico del centro di Anio e sviluppare le potenzialità turistiche	21. Salvaguardare e valorizzare le aree agricole storizzate	22. Creare una rete del sociale
Obiettivi prioritari PTCP																						
1. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale	++	++	++	+			++	+	+		++	++	++			++					++	
2. Mitigazione dei rischi ambientali	+				+			+		++			+									
3. Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della mobilità e della logistica	++							++					++									
4. Riequilibrio dell'armatura territoriale	++																					
5. Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico		++		+	++	++	+	+	+	+	+	+	+	+	+	++	++					
6. Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazioni economico-produttive specifiche	++					++				+							++	++	++			++



5. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E VERIFICA PRELIMINARE DI COERENZA ESTERNA E ORIENTAMENTO DEL PIANO

5.1 Definizione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale Comunale di Anio

Dall'analisi del quadro normativo e programmatico inerente la sostenibilità ambientale che si riporta in allegato (allegato 1) e dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento rispetto al quale è emerso il quadro sintetico delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità rilevate del territorio di Anio (vedi schema precedente par. 4.6), in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla Regione per il livello sub-regionale (tab. 1 documento di supporto del Disciplinare operativo DGR n. 624/11), opportunamente integrato e modificato sulla base dello studio condotto, si riportano di seguito gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per il Piano Strutturale di Anio.



Tabella 2: Obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC di Anogia

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Anogia
FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA	Riduzione delle emissioni di gas serra	Ridurre le emissioni dei principali gas climalteranti equivalenti totali e per settore (trasporto e servizi)
Risparmio energetico	OS.1 - Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (SSS, SNAA)	OS.1.1. Utilizzare strumenti e dotazioni per ridurre i consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e la riduzione delle emissioni climalteranti, nell'edilizia privata e pubblica, nel sistema delle reti infrastrutturali pubbliche, nel sistema delle attività produttive (industrie-commercio-agricoltura)
Fonti rinnovabili	OS 2. - Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003)	OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili: Sviluppo del solare termico; Sviluppo del solare fotovoltaico; Sperimentazione delle potenzialità di impianti per l'utilizzo di risorse endogene per produzione di energia, biocombustibile e biocarburanti
RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - SSS	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili
Consumo del suolo	OS.3 - Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231	OS.3.1. Riqualificazione, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico OS.3.3. Creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali; OS.3.4. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione; OS.3.5. Favorire aggregazioni intercomunali ottimizzando l'utilizzo e il riuso di aree già realizzate o previste dalla pianificazione vigente.



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Anogia
		OS.3.6. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo
ATMOSFERA E AGENTI FISICI	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)
Campi elettromagnetici	OS.4 - Il DPCM 8/07/2003 fissa limiti per i CEM e prevede eventuali azioni di risanamento	OS.4.1 Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici
Rumore	OS.5 - Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L. 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, dlgs 194/2005	OS.5.1 Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 alle immissioni da sorgenti sonore
ACQUA	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun Dlgs 152/2006	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	OS.6 -Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006	OS.6.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili; OS.6.2.. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati; OS.6.3 Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile; OS.6.4. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative
SUOLO	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Prevenire e mitigare i rischi naturali (idrogeologico, sismico, Incendi) per la popolazione, gli insediamenti e le infrastrutture, pianificando l'uso della risorsa suolo, integrato a quella della risorsa acqua, a scala di distretto idrografico. Prevenire e ridurre la degradazione dei suoli
Rischio idrogeologico	OS. 7 - Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006	OS.7.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto; OS.7.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico; OS.7.3.Consolidamento dei versanti collinari interessati da movimenti franosi, con particolare riguardo ai versanti che gravano sulle infrastrutture e sugli abitati già censiti a rischio e/o oggetto di ordinanza di consolidamento e/o trasferimento; OS.7.4. Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degradate;



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Anogia
		OS.7.5. Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso.
Rischio sismico		OS.7.6. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale
FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	Arrestare la perdita di biodiversità conservazione dei caratteri costitutivi, alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico
Rete ecologica	OS. 8 - Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	OS.8.1Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi; OS.8.2Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico; Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio e per la loro valorizzazione
Patrimonio agricolo	OS.9 - Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente – COM(2006)372	OS.9.1. Recupero e potenziamento della “naturalità diffusa” delle matrici agricole e rurali, contro la frammentazione degli spazi rurali; miglioramento delle attrezzature di accessibilità e dimora; OS.9.2.. Sviluppo e promozione di tecnologie innovative e strutture organizzative nella conservazione dell'ecosistema agro-forestale; OS.9.3. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico).
RIFIUTI	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio - SSS	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio –SSS
Rifiuti urbani	OS.10 - Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666	OS.10.1. Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi
Raccolta differenziata	OS. 11 - Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	OS.11.1. Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97; OS.11.2. Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;
TRASPORTI	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Anoaia
	impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente - SSS	
Trasporti e mobilità	OS.12 - Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS	OS.12.1.. Promozione dello sviluppo dell'intermodalità, per ridurre i carichi ambientali e i livelli di incidentalità connessi al trasporto stradale delle merci; OS.12.2. Promuovere il trasporto non motorizzato; OS.12.3. Promuovere il trasporto pubblico; OS.12.4. Ridurre le punte di traffico e redistribuire i flussi a beneficio degli itinerari più congestionati; OS.12.5. ridefinizione dei processi produttivi e logistici e una modifica delle abitudini associate ad un collegamento migliore fra i diversi modi di trasporto.
SALUTE	Tutelare la salute pubblica e migliorare la qualità della vita e la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore, ecc.)	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale
Rischi antropogenici	OS 13 - Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali – SSS, PNSS	OS.13.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali
Rumore	OS.14- Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, dlgs 194/2005	OS.14.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico
Campi elettromagnetici	OS. 15 - Riduzione dei livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana – SNAA, DPCM 8/07/2003	OS.15.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
Siti inquinati	OS16 - Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca – COM(2006)231	OS.16.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	Salvaguardare e sviluppare creativamente i paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica
Paesaggio	OS.17 - Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	OS.17.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati; OS.17.2.. Valorizzare il patrimonio culturale; OS.17.3. Riqualificazione del territorio rurale, in quanto testimonianza viva del paesaggio storico e identitario territorio ecoogicamente sensibile OS.17.4.. Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani OS.17.5. - Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Anoaia
		OS.17.6. - Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate
Beni culturali	OS. 18 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA	OS.18.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un’incidenza diretta o indiretta sul paesaggio; OS.18.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.
SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA		
Sistemi produttivi	OS. 19 - Riqualificazione insediativa degli ambiti industriali e terziari	OS.19.1.. Riqualificare le aree per insediamenti economici per creare condizioni favorevoli ad accogliere attività innovative; OS.19.2. .incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un’ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio.
	OS..20 -Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale	OS.20.1. Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale
	OS 21 - Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione;	OS.21.1. Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali OS.21.2.Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere OS.21.3. Strutturazione e innovazione di “filiera agroalimentari corte” potenziali
Turismo	OS.22 - Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.	OS.22.1. Riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale nonché rispetto e interrelazioni positive con la loro identità socio-culturale
Partecipazione e terzo settore	OS.23 - Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica	OS.23.1. Elaborazione di documenti per la regolamentazione della partecipazione del pubblico;



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Anogia
	OS.24 - Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale	OS.24.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee, dibattiti, ecc) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi; OS.24.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc)



5.2 Verifica preliminare di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi della proposta del Piano Strutturale di Anio (vedi schema par. 3.2.2.) e quelli contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali e la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti nel territorio di Anio.

Considerato il QTRP e il PTCP di Reggio Calabria, la verifica di coerenza esterna, in questa fase preliminare del Piano Strutturale di Anio, è stata fatta solo sulla base degli obiettivi di sostenibilità di riferimento a livello nazionale e comunitario considerati pertinenti il Piano Strutturale di Anio e riportati nella precedente tabella (par. 5.1).

Quindi l'analisi di coerenza ambientale esterna prende in considerazione come le strategie generali di livello nazionale ed internazionale e i relativi obiettivi di sostenibilità definiti per il Piano Strutturale di Anio trovino un riferimento negli obiettivi della proposta del Piano Strutturale di Anio attraverso una matrice che ne evidenzia la relazione.

Nella colonna “valutazione complessiva”, inoltre, è riportata una valutazione degli obiettivi della proposta di piano rispetto a ciascun obiettivo di sostenibilità considerato. La valutazione è stata semplificata attraverso la sommatoria degli obiettivi di piano, coerenti/sinergici e no.

Dall'analisi degli obiettivi, sintetizzati in tabella si evince che gli obiettivi assunti dalla proposta del Piano Strutturale Comunale di Anio risultano complessivamente coerenti con le normative e le strategie nazionali e comunitarie relative la sostenibilità ambientale.

Nello specifico il Piano di Anio appare particolarmente sensibile alle tematiche inerenti la protezione e riqualificazione dei paesaggi e del patrimonio storico costruito, la riqualificazione insediativa, la limitazione di consumo di suolo, il risparmio energetico, la produzione di energie da fonti rinnovabili e la valorizzazione delle risorse economiche. Obiettivi che derivano dalla scelta fatta di orientare il piano prevalentemente verso la riqualificazione diffusa del territorio, del paesaggio e del patrimonio costruito e la valorizzazione del sistema delle risorse locali.

Le incoerenze saranno opportunamente affrontate con modalità e strumenti finalizzati a diminuire il consumo di suolo e a garantire la permeabilità dei nuovi suoli eventualmente occupati .

Di seguito si riporta la.

Legenda:

Elevata coerenza e/o sinergia	Moderata coerenza e/o sinergia	Nessuna correlazione	Incoerenza e/o discordanza
++	+	0	-



Tabella 3: Matrice di coerenza esterna - preliminare

Obiettivi di sostenibilità di riferimento in relazione agli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale e comunitario e dei diversi Piani/programmi	Obiettivi della proposta di "PSC Anio "																						Val. compl.	
	A	B						C						D						+	-			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19			20	21	22
Risparmio Energetico OS.1 - Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori.	0	0	0	+	+	+	0	+	+	+	0	+	0	0	+	0	+	+	0	0	0	0	10	
Fonti rinnovabili OS 2. - Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.	0	0	0	+	+	+	+	+	+	0	0	+	0	0	+	0	+	+	0	0	0	0	10	
Consumo suolo OS.3 - Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo	-	+	0	+	+	+	+	-	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+	0	8	2
Campi elettromagnetici OS.4 - Il DPCM 8/07/2003 fissa limiti per i CEM e prevede eventuali azioni di risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Rumore OS.5 - Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore	0	0	0	0	+	0	0	+	+	0	0	0	0	+	0	0	+	0	0	0	0	0	5	
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee - OS.6 -Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	+	+	0	0	0	0	5	
Rischio idrogeologico e sismico - OS. 7 - Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	+	0	0	0	0	0	0	4	



Obiettivi di sostenibilità di riferimento in relazione agli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale e comunitario e dei diversi Piani/programmi	Obiettivi della proposta di "PSC Anogia "																					Val. compl.		
	A	B						C						D						+	-			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19			20	21	22
Rete ecologica - OS. 8 - Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	4	
Patrimonio agricolo - OS.9 - Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	0	+	0	0	0	0	5	
Rifiuti urbani OS.10 - Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	2	
Raccolta differenziata OS. 11 - Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Trasporti e mobilità OS.12 - Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	0	0	0	0	+	0	0	+	+	+	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	
Rischi antropogenici OS 13 - Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
Rumore OS.14- Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	3	
Campi elettromagnetici OS. 15 - Riduzione dei livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	2	
Siti inquinati OS16 - Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	+	0	0	+	+	0	0	0	4	
Paesaggio OS.17 - Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	+	+	+	+	+	+	+	+	0	0	0	+	+	0	0	+	+	+	0	+	+	+	16	



Obiettivi di sostenibilità di riferimento in relazione agli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale e comunitario e dei diversi Piani/programmi	Obiettivi della proposta di "PSC Anogia "																					Val. compl.			
	A	B						C						D						+	-				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19			20	21	22	
Beni culturali OS. 18 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	+	0	+	0	+	0	+	+	0	0	+	+	0	0	+	0	0	0	0	+	0	0	9		
Sistemi produttivi OS. 19 - Riqualificazione insediativa degli ambiti industriali e terziari	+	0	0	0	+	+	0	0	+	+	0	+	0	+	0	0	+	0	+	0	0	0	9		
Sistemi produttivi OS.20 -Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale	+	+	0	0	0	0	+	0	0	0	0	+	+	0	0	0	+	0	0	+	0	0	6		
Sistemi produttivi OS 21 - Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione;	+	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+	+	0	0	+	+	+	+	+	0	0	7		
Turismo OS.22 - Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.	0	0	+	0	0	0	+	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	+	+	+	0	6		
Partecipazione e terzo settore OS.23 - Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	4	
Partecipazione e terzo settore OS.24 - Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	2	



5.3 Verifica preliminare di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale.

In questa fase preliminare, considerato che il Piano è ancora in una fase di proposta che va concertata in fase di Conferenza di pianificazione, e il REU è ad uno stato di struttura (indice), la verifica di coerenza interna è parziale ovvero riferita ai progetti strategici e ad alcuni degli strumenti/indirizzi previsti ed è finalizzata a indirizzare e riorientare le scelte definitive, in termini ambientali, del piano (strategie, progetti, norme) anche sulla base di un confronto interno e in Conferenza di pianificazione.

La matrice di coerenza ambientale interna, quindi in questa fase preliminare mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano (vedi Tabella 3, par. 5.1) e le azioni/interventi della proposta del PSC di Anioia (vedi par. 3.2.2) al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Legenda:

Elevata coerenza e/o sinergia	Moderata coerenza e/o sinergia	Nessuna correlazione	Incoerenza e/o discordanza
++	+	0	-

matrice di coerenza ambientale interna - preliminare articolate per assi strategici

TEMI AMBIENTALI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' PROPOSTA PSC Anioia	AZIONI/STRUMENTI DELLA PROPOSTA PSC																		
		COMPETITIVITA' TERRITORIALE							RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO											
		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	2.1	2.2	3.1	4.1	4.2	5.1	6.1	6.2	7.1	7.2	7.3	7.4
Fattori climatici e energia	OS.1.1 riduzione consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e delle emissioni climalteranti.	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+	0	0	+	0
	OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0
Risorse naturali non rinnovabili	OS.3.1. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano	+	+	0	++	++	0	0	++	++	++	++	++	++	0	++	++	++	0	
	OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico	+	+	+	+	+	+	+	0	++	0	++	++	++	++	++	++	+	+	
	OS.3.3. Creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali	++	++	++	++	++	++	++	0	++	0	+	++	+	++	+	++	+	0	+
	OS.3.4. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	++	+	+	+	+	-	-	0	++	0	++	++	+	+	0	++	0	0	0
	OS.3.5. Favorire aggregazioni intercomunali ottimizzando l'utilizzo e il riuso di aree già realizzate o previste dalla pianificazione vigente.	0	++	++	++	+	++	++	0	++	0	++	++	0	+	0	0	0	0	0
	OS.3.6. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo	0	-	-	-	0	-	-	0	+	0	+	+	-	0	++	+	0	0	0
Atmosfera e agenti fisici	OS.4.1Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
	OS.5.1Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 alle immissioni da sorgenti sonore	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
Acqua	OS.6.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili;	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
	OS.6.2.. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
	OS.6.3 Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile;	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.6.4. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Suolo	OS.7.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	++	0	0	0	0
	OS.7.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.3.Consolidamento dei versanti collinari interessati da movimenti franosi, con particolare riguardo ai versanti che gravano sulle infrastrutture e sugli abitati già censiti a rischio e/o oggetto di ordinanza di consolidamento e/o trasferimento;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.4. Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degradate;	++	+	+	++	++	-	-	0	++	0	++	++	++	+	0	+	+	+	0
	OS.7.5. Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0
	OS.7.6. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	OS.8.1Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0	0	0	0
	OS.8.2Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico; Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio e per la loro valorizzazione	++	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0	0	0	+	+	++	++	0	++
	OS.9.1. Recupero e potenziamento della "naturalità diffusa" delle matrici agricole e rurali, contro la frammentazione degli spazi rurali;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	0	0	0	0
	OS.9.2.. Sviluppo e promozione di tecnologie innovative e strutture organizzative nella conservazione dell'ecosistema agro-forestale;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0
	OS.9.3. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico).	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0	0	0
	OS.10.1. Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0

Tabella 4: Verifica preliminare di coerenza interna - obiettivi di sostenibilità PSC - azioni/strumenti PSC (competitività territoriale - riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio)



Rifiuti	OS.11.1. Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.11.2. Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasporti	OS.12.1.. Promozione dello sviluppo dell'intermodalità, per ridurre i carichi ambientali e i livelli di incidentalità connessi al trasporto stradale delle merci;	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.2. Promuovere il trasporto non motorizzato;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.3. Promuovere il trasporto pubblico;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.4. Ridurre le punte di traffico e redistribuire i flussi a beneficio degli itinerari più congestionati;	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.5. ridefinizione dei processi produttivi e logistici e una modifica delle abitudini associate ad un collegamento migliore fra i diversi modi di trasporto.	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Salute	OS.13.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.14.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.15.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.16.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risorse culturali e paesaggio	OS.17.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati;	+	0	0	0	0	0	0	++	++	+	0	0	0	0	++	++	++	++	
	OS.17.2.. Valorizzare il patrimonio culturale;	++	0	0	0	0	0	0	+	++	0	0	0	0	0	++	++	+	++	
	OS.17.3. Riqualificazione del territorio rurale, in quanto testimonianza viva del paesaggio storico e identitario territoriale ecologicamente sensibile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	++	0	++	++	0	0	+	0	
	OS.17.4.. Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++	++	++	++	++	0	++	++	+	+
	OS.17.5. - Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana	0	0	0	0	0	0	0	+	++	++	0	0	0	+	+	+	++	0	++
	OS.17.6. - Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate	+	0	0	0	+	0	0	+	++	++	+	++	++	++	0	++	+	++	++
	OS.18.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio;	0	0	0	0	0	0	0	+	+	++	++	++	+	++	++	++	++	0	++
	OS.18.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.	++	0	0	0	0	0	0	++	++	++	+	0	0	+	0	++	++	++	+
Sostenibilità sociale ed economica	OS.19.1. Riqualificare le aree per insediamenti economici per creare condizioni favorevoli ad accogliere attività innovative;	+	+	+	0	+	0	0	0	++	+	0	0	0	0	+	++	++	0	0
	OS.19.2. .incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio.	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0
	OS.20.1. Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0
	OS.21.1. Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	+
	OS.21.2.Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0	0	0
	OS.21.3. Strutturazione e innovazione di “filieri agroalimentari corte” potenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	++	0	0	0	0
	OS.22.1. Riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale nonché rispetto e interrelazioni positive con la loro identità socio-culturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	++	++	0	++	+
	OS.23.1. Elaborazione di documenti per la regolamentazione della partecipazione del pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.24.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee,, dibattiti, ecc) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0
	OS.24.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0

		QUALITA' DELLA VITA, SOSTENIBILITA' E SICUREZZA AMBIENTALE																			SVILUPPO DELLE RISORSE LOCALI								
		8.1	8.2	8.3	8.4	9.1	10.1	11.1	12.1	12.2	12.3	12.4	13.1	13.2	13.3	14.1	14.2	14.3	15.1	16.1	16.2	17.1	18.1	19.1	20.1	21.1	22.1	22.2	22.3
Fattori climatici e energia	OS.1.1 riduzione consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e delle emissioni climalteranti.	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili	0	0	++	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risorse naturali non rinnovabili	OS.3.1. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano	+	+	+	+	0	0	++	++	++	++	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	+	++	0	0	0	0	+	0
	OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico	+	0	0	+	0	0	+	0	0	0	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0
	OS.3.3. Creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali	0	++	++	0	0	0	+	+	+	+	0	++	++	++	0	0	0	0	0	0	+	++	0	0	0	0	0	0
	OS.3.4. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	0	+	+	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0
	OS.3.5. Favorire aggregazioni intercomunali ottimizzando l'utilizzo e il riuso di aree già realizzate o previste dalla pianificazione vigente.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.3.6. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo	0	-	-	0	0	0	+	0	0	++	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Atmosfera e agenti fisici	OS.4.1Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.5.1Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 alle immissioni da sorgenti sonore	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Acqua	OS.6.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.6.2.. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	++	+	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.6.3 Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.6.4. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Suolo	OS.7.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.3.Consolidamento dei versanti collinari interessati da movimenti franosi, con particolare riguardo ai versanti che gravano sulle infrastrutture e sugli abitati già censiti a rischio e/o oggetto di ordinanza di consolidamento e/o trasferimento;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.4. Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degradate;	0	0	+	0	0	0	++	0	0	+	0	0	+	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.5. Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.6. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	OS.8.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	++	0	+	0
	OS.8.2 Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico; Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio e per la loro valorizzazione	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	++	0	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	++	++	+	++	0	+	+
	OS.9.1. Recupero e potenziamento della "naturalità diffusa" delle matrici agricole e rurali, contro la frammentazione degli spazi rurali;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0	++	0	++	+	
	OS.9.2.. Sviluppo e promozione di tecnologie innovative e strutture organizzative nella conservazione dell'ecosistema agro-forestale;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0	+	0	0	0	0
	OS.9.3. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico).	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0	+	0	0	0	0
	OS.10.1. Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rifiuti	OS.11.1. Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.11.2. Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasporti	OS.12.1.. Promozione dello sviluppo dell'intermodalità, per ridurre i carichi ambientali e i livelli di incidentalità connessi al trasporto stradale delle merci;	++	0	+	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.2. Promuovere il trasporto non motorizzato;	++	++	+	++	++	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.3. Promuovere il trasporto pubblico;	++	++	0	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.4. Ridurre le punte di traffico e redistribuire i flussi a beneficio degli itinerari più congestionati;	++	++	0	+	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.5. ridefinizione dei processi produttivi e logistici e una modifica delle abitudini associate ad un collegamento migliore fra i diversi modi di trasporto.	+	++	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Salute	OS.13.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali	0	0	0	0	+	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.14.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico	0	+	+	+	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.15.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	OS.16.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	+	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Risorse culturali e paesaggio	OS.17.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati;	+	0	+	0	+	0	++	++	+	++	++	++	+	++	+	0	0	0	+	0	0	0	0	++	0	0	0	+	
	OS.17.2.. Valorizzare il patrimonio culturale;	0	0	0	0	0	0	++	++	0	+	+	+	0	0	+	0	0	0	+	0	0	0	0	++	0	0	0	+	
	OS.17.3. Riqualificazione del territorio rurale, in quanto testimonianza viva del paesaggio storico e identitario territorio ecologicamente sensibile	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0	++	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	++	0	++	++	0	++	+	
	OS.17.4.. Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani	+	+	+	+	0	0	++	++	0	++	++	++	++	++	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	+	
	OS.17.5. - Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana	0	0	0	0	0	0	++	+	0	++	0	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	++	+	++	++	0	++	+	
	OS.17.6. - Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate	+	0	0	0	0	+	++	++	+	++	++	++	+	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	
	OS.18.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio;	0	0	0	0	0	0	0	++	0	++	++	++	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	+	0	0	0	
	OS.18.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.	0	0	0	0	0	0	+	++	0	0	++	+	++	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sostenibilità sociale ed economica	OS.19.1. Riqualificare le aree per insediamenti economici per creare condizioni favorevoli ad accogliere attività innovative;	0	0	0	0	0	0	++	++	+	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+	0	0		
	OS.19.2. .incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio.	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	
	OS.20.1. Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	
	OS.21.1. Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	+	0	0	0	
	OS.21.2.Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	++	++	0	++	0	0	0	
	OS.21.3. Strutturazione e innovazione di “filieri agroalimentari corte” potenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	++	0	0	0	0	0	0	0	++	++	0	++	0	0	0	
	OS.22.1. Riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale nonché rispetto e interrelazioni positive con la loro identità socio-culturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0	++	+	+	++	0	+	0	
	OS.23.1. Elaborazione di documenti per la regolamentazione della partecipazione del pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	++
	OS.24.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee, dibattiti, ecc) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi;	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	+	0
	OS.24.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0



Dall'analisi delle matrici di coerenza interna emerge complessivamente una coerenza diffusa tra gli interventi e/o gli strumenti previsti dal Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per il PSC di Anioia.

Per ogni obiettivo ambientale risulta coerente o in sinergia almeno un intervento e/o strumento previsto dal PSC.

La matrice consentirà, in fase anche di Conferenza di pianificazione, a riorientare alcuni obiettivi di sostenibilità e alcuni progetti/strumenti del PSC.

6. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE E SUL PATRIMONIO CULTURALE

Il Piano Strutturale Comunale di Anioia, come si evince meglio dal Documento Preliminare è stato definito nel rispetto dei principi e degli obiettivi fissati dalla legge urbanistica della Calabria, delle Linee Guida della pianificazione regionale, del QTRP e del PTCP di Reggio Calabria, nel rispetto anche, come si evince da presente Rapporto preliminare ambientale, degli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il Piano è molto orientato alla Riqualficazione diffusa della città e del territorio e del paesaggio e a migliorare la qualità della vita dei cittadini, e la sostenibilità e la sicurezza ambientale. Tale orientamento è diffuso anche per gli interventi e gli strumenti previsti ai fini dello sviluppo delle risorse locali.

Attraverso il Piano Strutturale si è cercato di dare un disegno urbano ordinato alla città e al territorio di Anioia nell'ottica della riqualficazione. Le aree urbanizzabili e i nuovi assi stradali sono tutti finalizzati infatti a dare una forma regolare alla struttura urbana esistente ma anche a garantire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo ordinato dell'intero territorio nel rispetto delle strategie definite dal QTRP.

Pertanto si ritiene che il Piano, con la sua attuazione, possa generare un impatto sull'ambiente e sulle sue singole componenti, complessivamente positivo. La suddetta valutazione è supportata in via preliminare, anche dalla lettura della matrice riportata nel paragrafo precedente inerente la coerenza interna tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e i progetti/strumenti previsti che evidenziando la coerenza e/o la sinergia tra azione e obiettivo da un'idea delle interrelazioni esistenti.

Tuttavia, considerato che lo stato di definizione della proposta di piano, ancora in via preliminare, non consente una identificazione puntuale degli impatti sull'ambiente, si rimanda tale individuazione e valutazione, alla fase successiva di redazione del Piano. Nel Rapporto Ambientale saranno definiti nel dettaglio metodologie e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti, saranno descritti gli impatti attesi dalle trasformazioni, sarà costruita la matrice di sintesi relativa agli impatti attesi singoli, cumulativi e sinergici e la descrizione dell'evoluzione dello scenario ambientale e infine saranno individuati criteri, indirizzi e misure per mitigare gli impatti attesi.



7. MONITORAGGIO E INDICATORI

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. “*il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*”.

Al fine di poter prevedere un adeguato sistema di monitoraggio che sarà strutturato e esplicitato in maniera più precisa e dettagliato nella successiva fase di redazione del Piano e quindi nel Rapporto Ambientale si riportano di seguito per il confronto con l'Autorità procedente e i soggetti competenti in materia ambientale gli indicatori principali di contesto e le fonti di informazione che potrebbero essere utili per il loro popolamento

Tuttavia si precisa che a livello comunale, sono disponibili, solo pochi dati inerenti le singole tematiche ambientali in quanto non esiste allo stato attuale un sistema di rilevamento e monitoraggio inerenti tutte le componenti ambientali.

Di seguito si riportano i temi ambientali che si considerano significativi ai fini del monitoraggio ambientale del PSC di Anogia.

Tuttavia in fase di consultazione preliminare si valuterà insieme all'AC l'opportunità di introdurre/stralciare ulteriori indicatori, al momento non popolabili a livello comunale, che potranno essere misurati successivamente con un apposito ufficio ambiente da introdurre nell'Ufficio di Piano.

Schema indicatori di contesto del PSC

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
Fattori Climatici ed Energia					
Risparmio energetico	OS1. risparmio energetico e riduzione consumi	Consumi finali di energia per settori	Quantità MWh/anno per abitante		
		Consumi gas naturale	Quantità mc		
Fonti rinnovabili	OS2.1 incremento produzione energia rinnovabile	Produzione di energia da fonte rinnovabile	N°, tipologia impianti e installazioni, incidenza%		
Risorse naturali non rinnovabili					
Consumo del suolo	OS3.4 Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	Sup. urbanizzata totale	Ha sup. TU/ha sup. ter		
		Sup. urbanizzabile totale	ha sup. TDU/ ha sup. ter		
		Nuovi ins. residenziali	ha		
		Nuovi ins.	ha		



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
		produttivi			
	OS3.6 Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo	Sup. impermeabilizza ta	% su TU	SinaNET - ISPRA	
Atmosfera e agenti fisici					
Campi elettromagnetici	OS.4.1 Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici	Densità stazioni radio base per telefonia mobile	n. Staz./sup. terr Km ²	DVA - ANCI - Arpascal	
Rumore	OS.5.1 Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 alle immissioni da sorgenti sonore	Livello sonoro equivalente	% superament o per classi		
Acqua					
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	OS.6.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili;	prelievi di acqua sup. e di fald per tipologia di uso		DVA - Anci	
	OS.6.2. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;	valori Seca dei corsi d'acqua		DVA - Anci	
	OS.6.3 Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile;	rete verificata/adequ ata/nuova	Km		
	OS.6.4. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative		Scarichi civili e industriali collegati alla rete fognaria	N°	
Pop. servita da impianti di dep.			abitanti		
Suolo					
Rischio idrogeologico	OS. 7 - Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione	pop. residente all'interno delle classi di fattibilità del piano	Ab.		
		sup. a rischio idrogeologico	% sup. a rischio / sup. urb.	Autorità di bacino - DVA Anci	
Rischio sismico	OS.7.6. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale	edifici a rischio sismico	% edifici a rischio / ed. tot.		
		pop. res.. all'interno delle classi di rischio sismico	Ab. per classi		
Flora e fauna vegetazione ed					



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
ecosistemi					
Rete ecologica	OS.8.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	aree di pregio ambientale aggiunte	%		
Patrimonio agricolo	OS.9 - Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente	aziende con certificazioni ambientali	N° ha		
Rifiuti					
Rifiuti Urbani	OS.10.1. Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi	Produzione di rifiuti urbani totali e pro capite	Kg/ab	Arpacal Comune	
Raccolta differenziata	OS.11.1. Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97	RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica	%	Comune -Ispra- Arpacal	
		Quantità rifiuti recuperati per tipologia di recupero sul tot. rifiuti prodotti	Kg rec./Kg tot.	Comune - Ispra - Arpacal	
	OS.11.2. Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;	condizioni discariche	n°, capacità,	Comune	
Trasporti					
Trasporti e mobilità	OS.12 - Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS	Domanda di trasporto passeggeri per modalità di trasporto	N°		
		Intensità di trasporto passeggeri per modalità di trasporto	frequenza		
		Realizzazione nuova viabilità	km	Comune	
		Piste ciclabili	km		
		Aree pedonali	Ha, % su sup. TU		
		Aree a accesso limitato	Ha, % su sup. TU		
		Riqualificazione viabilità esistente	km		
Salute					



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
Rischi antropogenici	OS.13.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali	infortuni decessi incidenti stradali	N°	Polizia municipale	
Rumore	OS.14.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico	Pop. residente all'interno delle classi di inquinamento acustico	%		
Campi elettromagnetici	OS.15.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	Pop. esposta ai campi a bassa frequenza e alta frequenza	% pop		
Siti inquinati	OS.16.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;	aziende agricole che usano prodotti fitosanitari	n. ha		
		Sup. per agricoltura biologica/ sup. agricola totale	ha		
		Carico depurato/carico generato di acque reflue	mc		
Risorse Culturali e Paesaggio					
Paesaggio	OS.17 - Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	Sup. ambiti paesaggistici urbani riqualificati	ha		
		Sup. ambiti paesaggistici rurali riqualificati	ha		
		Sup. ambiti paesaggistici tutelati	ha		
Beni ambientali	OS. 18 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	n. beni vincolati da provvedimento	N°	Mibact	
		Sup. aree archeologiche vincolate	ha	Mibact	
		n. di immobili vincolati oggetto di riqualificazione	N°	Comune	
		Sup. di aree tutelate oggetto di riqualificazione	ha	Comune	



Di seguito si riportano alcuni indicatori che sarà utile inserire nelle attività di monitoraggio e che fanno riferimento a tematiche non necessariamente di carattere ambientale ma economico e sociale, che si considerano comunque di interesse

TEMA	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
Contesto economico				
Ricchezza del territorio	Reddito pro capite	€/abit		
	Tasso di occupazione	% pop. occupata/total.		
Economia locale e le attività produttive - turismo	imprese turistiche, agrituristiche	N°		
	presenze turistiche per mese	N°		
Agricoltura e zootecnica	imprese agricole, tipologia	N° ha		
	imprese zootecnica	N°		
	reti di impresa/filiere agroalimentari	N°		
Industria	imprese produzione industriale	N°		
Contesto sociale				
Popolazione	Nuovi abitanti insediati	N°		
	Densità abitativa	Ab/Kmq		
Salute umana	Offerta medica	n. ab/medici		
	Offerta farmacie	n. ab/farm.		
Disagio sociale	Tasso di disoccupazione	%		
	Quota disoccupazione giovanile	%		
Ambiente urbano	Standard istruzione	Mq/ab		
	Standard servizi pubblici	Mq/ab		
	Standard parcheggi	Mq/ab		
	Densità verde urbano	% sulla sup. urbanizzata		
	Dotazione di verde urbano	ha		
	Estensione aree degradate	Ha, % sulla sup. urbanizzata		



8. STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale che accompagnerà la proposta di Piano Strutturale Comunale sarà strutturato con la medesima impostazione del presente Rapporto preliminare, integrato dei contenuti di valutazione inerente in particolare effetti e impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Saranno anche integrate le indicazioni sulle misure, i criteri e gli indirizzi per la mitigazione degli impatti attesi e le indicazioni di come si pensa di strutturare le attività di monitoraggio.

L'integrazione e l'aggiornamento del Rapporto Ambientale terrà conto delle risultanze delle Consultazioni preliminari e verrà fatto tenendo conto anche degli effetti che deriveranno dal Regolamento Urbanistico e Edilizio che allo stato attuale è solo strutturato.

L'indice del Rapporto Ambientale pertanto rispetterà lo stesso indice del presente rapporto preliminare ma sarà più dettagliato.



Questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.



CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
Cap. 2	<p>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.</p> <p><i>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?</i></p> <p><i>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi ?</i></p> <p><i>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</i></p>
Cap. 4	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano/programma in oggetto.</p> <p><i>Le tematiche e le componenti ambientali che sono state utilizzate per la descrizione del contesto ambientale e territoriale sono esaustive ?</i></p> <p><i>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</i></p> <p><i>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</i></p> <p><i>Il Quadro di sintesi dell'analisi di contesto è sufficientemente dettagliato?</i></p>
Cap. 5	<p>Nel presente Rapporto Ambientale, sulla base dei Documenti di supporto forniti dal Dipartimento Ambiente della Regione Calabria sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PSC di Anioia</p> <p><i>Gli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale sono esaustivi e coerenti con le criticità emerse?</i></p> <p><i>Ritenete che gli obiettivi di sostenibilità debbano essere integrati e/o diminuiti?</i></p> <p><i>Rispetto alle verifiche preliminari di coerenza esterna e interna ritenete di suggerire specifiche considerazioni?</i></p>
Cap. 6	<p>Il documento riporta una descrizione preliminare dei possibili impatti significativi del Piano sull'ambiente e sul patrimonio culturale</p> <p><i>Ritenete condivisibili le considerazioni fatte in via preliminare sui possibili impatti che il piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale?</i></p>
Cap. 7	<p>Il documento riporta gli indicatori e la basi informative da cui attingere per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p><i>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p><i>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?</i></p>



CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
All.2	<p>L'allegato riporta il quadro normativo di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><i>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi sia esaustivo?</i></p> <p><i>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</i></p>
<p>Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?</p>	

Riferimenti Soggetto competente in materia ambientale o pubblico interessato

Soggetto:

Riferimento: (nome e cognome)

Recapito telefonico:

Mail:

Pec:



QUADRO NORMATIVO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di poter costruire una griglia degli obiettivi di sostenibilità specifici per il Piano Strutturale Comunale di **Anioia** è stata fatta l'analisi di tutti i riferimenti normativi e di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, anche sulla scorta della tabella 2 del Documento di supporto per la procedura VAS di cui Disciplinary operativo regionale (DGR n. 624 del 23/12/2011) nonché degli strumenti di pianificazione regionale sovraordinati adottati e/o approvati rispetto ai quali sarà necessario fare anche la verifica di coerenza.

Per la specificità dello strumento si è fatto riferimento, innanzitutto ai seguenti strumenti normativi e atti amministrativi di livello regionale che hanno acquisito indirizzi, normative e strategie dei livelli sovraordinati e/o di settore:

- Legge urbanistica della Calabria, la legge regionale 19/02 e s.m.i.,
- Norme per l'abitare sostenibile - Legge regionale n. 41 del 4 novembre 2011
- Carta calabrese del paesaggio (DGR n. 457 del 6/07/06);
- Protocollo di Intesa “Un patto per il governo del territorio” (DGR n. 815 del 23/09/05);
- Linee Guida della pianificazione regionale (DGR 106/06)
- Quadro Territoriale Regionale (DCR 300/2013);
- PTCP Reggio Calabria (DCP 2011)

Per la definizione degli obiettivi generali sono stati presi in considerazione anche tutti i documenti che costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile che tra l'altro sono stati richiamati nelle premesse del “Protocollo di Intesa Un patto per il governo del territorio”:

- Quadro di azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'U.E. (COM 1998 605);
- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE), Postdam 1999;
- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg su “Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile” 15 e 16 giugno 2001;
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano;
- Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002;
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205;
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dell'11/02/04 “Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano” (COM/2004/60);
- Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo “Dichiarazione sui principi direttori dello sviluppo sostenibile” 2005
- Rilancio della Strategia di Lisbona e Goteborg (2005)
- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM/2005/670
- *Riesame della Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova Strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006*
- Carta di Lipsia sulle città sostenibili europee (maggio 2007).



Nei successivi paragrafi si riportano i contenuti della suddetta normativa ritenuti più pertinenti la redazione del Piano Strutturale partendo dal livello regionale, più prossimo al piano comunale.

1. Riferimenti normativi e strategie regionali, nazionali, internazionali per la sostenibilità ambientale

1.1. LIVELLO REGIONALE

Legge Urbanistica della Calabria per l'uso e il governo del territorio L.R. n. 19/2002

Di seguito si riportano gli **obiettivi generali** che la Legge Urbanistica della Calabria ha assunto per lo sviluppo del territorio da realizzare con il nuovo sistema della pianificazione urbanistica e territoriale ai vari livelli.

Obiettivi generali della legge (art. 1)

Pianificazione, tutela e recupero del territorio regionale in chiave sostenibile

Integrità fisica del territorio.

Integrità culturale.

Miglioramento della qualità della vita.

Miglioramento dei connotati di civiltà degli insediamenti urbani.

Miglioramento delle connessioni fisiche e immateriali dirette allo sviluppo produttivo e all'esercizio della libertà dei cittadini.

Uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali e paesaggistiche.

Raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione e la valorizzazione del suolo.

Cooperazione interistituzionale e concertazione tra forze economiche, sociali, culturali e professionali.

Trasparenza processi decisionali e partecipazione dei cittadini alle scelte che incidono sulla qualità dello sviluppo e sull'uso delle risorse ambientali.

Obiettivi generali della pianificazione urbanistica e territoriale (art. 3)

promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua a quelli esistenti;

assicurare che i processi di trasformazione preservino da alterazioni irreversibili i connotati materiali essenziali del territorio e delle sue singole componenti e ne mantengano i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali e storiche (integrità fisica e culturale);

migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;

ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali;

promuovere la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche ad eliminare le situazioni di svantaggio territoriale;

prevedere l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, (limitazione del consumo di suolo).

Obiettivi di sostenibilità della pianificazione strutturale e operativa (art. 10)

Gli usi e le trasformazioni del territorio devono essere sostenibili rispetto a:

tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale;

quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee;

criticità idraulica del territorio;

approvvigionamento idrico;

capacità di smaltimento dei reflui;



fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica;
riduzione ed alla prevenzione del rischio sismico;
risparmio e all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;
contenimento consumo di suolo.
equilibrio e funzionalità del sistema insediativo
distribuzione peso insediativo della popolazione e delle attività produttive (miglioramento funzionalità complessiva);
restauro e riqualificazione del territorio;
efficienza e funzionalità del sistema relazionale;
circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni attraverso sistemi non impattanti sull'ambiente
rispondenza con i programmi economici.

Obiettivi di sostenibilità ambientale di interesse specifico della legge:

Politica del paesaggio e attuazione della Carta calabrese del paesaggio e della Convenzione Europea del paesaggio (art. 8 bis);
Riqualificazione e recupero urbano (artt.33-34 e 35);
Recupero insediamenti abusivi (art. 36);
Bonifica urbanistica-edilizia (art. 37);
Risanamento e recupero centri e insediamenti urbani storici (artt. 38 e 48);
Risparmio energetico e contenimento consumo di territorio (art. 49);
Tutela e valorizzazione del territorio agricolo-forestale (art. 50);
Edilizia sostenibile (art. 53 bis).

Norme per l'abitare sostenibile - Legge regionale n. 41 del 4 novembre 2011

Con la finalità di promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico nelle trasformazioni urbane e territoriali e nella realizzazione delle opere edilizie, la legge definisce gli obiettivi di sostenibilità che devono essere perseguiti attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Criteri di sostenibilità che gli strumenti di pianificazione devono individuare (c. 2 art. 4):

- sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;
- compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale.

1.2. LIVELLO NAZIONALE

Strategia d'Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205

La Strategia individua alcuni temi prioritari cui sono legati degli obiettivi specifici sintetizzati nella tabella che segue.



Temi	Obiettivi
Clima ed atmosfera	Aumento dell'efficienza del parco termoelettrico
	Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti
	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili
	Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale, abitativo e terziario
	Assorbimento delle emissioni di CO2 dalle foreste
	Riduzione delle emissioni in settori non energetici
Natura e biodiversità	Mantenimento degli habitat e del paesaggio nelle aree della Rete Natura 2000
	Conservazione ed uso sostenibile della biodiversità nelle aree montane
	Miglioramento della qualità delle cenosi boschive
	Limitare la frammentazione degli habitat
	Controllo della fruizione turistica nelle aree marine e montane
	Sviluppare efficaci politiche di prevenzione dei rischi naturali a rapido e a lento innesco
Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani	Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali
	Riduzione della pressione edilizia
	Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso di aree urbanizzate
	Riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità del patrimonio storico-culturale
	Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento (atmosferico, acustico, idrico, del suolo)
	Riduzione del rischio
	Contenimento della mobilità a maggior impatto ambientale
	Diffusione di consumi e comportamenti ambientalmente corretti
	Conservazione ripristino della risorsa idrica
Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.	

1.3. LIVELLO COMUNITARIO E MONDIALE

Conclusioni della Presidenza – Consiglio europeo di Göteborg, 15 e 16 giugno 2001

Prendendo le mosse dalla comunicazione della Commissione sullo sviluppo sostenibile, dal sesto programma di azione per l'ambiente e dalle strategie settoriali per l'integrazione ambientale, il Consiglio europeo ha individuato in una prima fase una serie di obiettivi e misure come orientamento generale per il futuro sviluppo di politiche in quattro settori prioritari: cambiamenti climatici, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali, integrando in tal modo le decisioni su questioni sociali ed economiche adottate dal Consiglio europeo di Stoccolma. Vengono affermati 5 principi-guida :

- Lotta ai cambiamenti climatici
- Garantire la sostenibilità dei trasporti
- Affrontare le minacce per la sanità pubblica



- Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile
- Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie.

Sesto Programma Comunitario di Azione in materia di ambiente – Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002

Con questo documento viene adottata la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile motivata dalla presa d'atto che (punto 2): “permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti” e “si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche”. Le 7 Sfide principali, con i corrispondenti obiettivi sono sintetizzati come segue.

Sfide principali	Traguardi
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva, tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano

Il protocollo di Kyoto concerne le emissioni di sei gas ad effetto serra (biossido di carbonio (CO₂); metano (CH₄); protossido di azoto (N₂O); idrofluorocarburi (HFC); perfluorocarburi (PFC); esafluoro di zolfo (SF₆)). Esso impegna gli Stati membri alla riduzione e propone che tutti i soggetti interessati operanti sui territori cooperino per rafforzare o istituire politiche nazionali di riduzione delle emissioni (miglioramento dell'efficienza energetica, promozione di forme di agricoltura sostenibili, sviluppo di fonti di energia rinnovabili, ecc.).

Strategia di Lisbona -Relazione strategica sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione: il nuovo ciclo (2008-2010)- Stare al passo con i cambiamenti



I contenuti di interesse, relativi all'asse che riguarda la sostenibilità ambientale, possono essere sintetizzati dall'obiettivo che è: dotare l'Europa di un'economia a bassa emissione di carbonio ed efficace sul piano Energetico. Per concorrere a quest'obiettivo gli enti territoriali devono cooperare alle azioni comunitarie e alle azioni statali che sono sintetizzate come segue:

a) Azioni comunitarie:

- adottare le proposte di legge relative al completamento dei mercati interni dell'elettricità e del gas e la serie di misure relative al cambiamento climatico per istituire il quadro che permetta, entro il 2020, di ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas a effetto serra e di raggiungere una quota di energie rinnovabili pari almeno al 20% del consumo energetico totale;
- promuovere una politica industriale che favorisca una produzione e un consumo più sostenibili, puntando sulle energie rinnovabili e sui prodotti, sui servizi e sulle tecnologie a bassa emissione di carbonio e che consumino poche risorse;
- procedere al riesame della direttiva sulla tassazione dell'energia per collegarla meglio agli obiettivi UE in materia di energia e protezione dell'ambiente;
- rendere più severi i requisiti di cui alla direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia.

b) Azioni degli Stati membri:

- procedere al riesame dei rispettivi strumenti economici, tra cui la fiscalità, le sovvenzioni e i canoni, per accertarsi che essi contribuiscano alla lotta contro i cambiamenti climatici in modo economicamente non oneroso;
- esortare le autorità aggiudicatrici a inserire sistematicamente l'efficienza energetica tra i criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- fissare obiettivi vincolanti di riduzione del consumo di energia per gli edifici pubblici;
- migliorare l'interconnessione delle reti energetiche.

Riesame della Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova Strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006

Dalle conclusioni della Presidenza del Consiglio conviene strapolare quelle che riguardano i temi dello Sviluppo sostenibile inteso come capacità di soddisfare le necessità dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un obiettivo fondamentale dell'Unione europea. Lo sviluppo sostenibile consiste nella salvaguardia della capacità del pianeta di sostenere tutte le diverse forme di vita. Si fonda sulla democrazia, l'uguaglianza di genere, la solidarietà, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti fondamentali. Benché dopo il Consiglio europeo di Göteborg siano stati conseguiti risultati positivi, permangono molte sfide. Il Consiglio europeo adotta pertanto una strategia rinnovata, ambiziosa e globale, dell'UE per lo sviluppo sostenibile (10117/06). Viene anche sottolineato che i cambiamenti climatici sono un problema mondiale che richiede soluzioni a livello mondiale. Pertanto, il Consiglio europeo auspica il positivo proseguimento delle discussioni nel quadro della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto per giungere tempestivamente a un accordo post-2012 coerente con l'obiettivo del Consiglio di un aumento mondiale massimo della temperatura di 2°C rispetto ai livelli dell'epoca preindustriale. Pertanto il Consiglio insisterà in tutti i consessi multilaterali pertinenti, ivi compreso con tutte le Parti dell' UNFCCC, affinché sia avviato un dialogo aperto ed esauriente sulle azioni future e venga concordato un obiettivo internazionale.

Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse ambientali, COM (2005) 670

La Strategia pone l'utilizzo sostenibile delle risorse – che comprende la produzione e il consumo sostenibili – come fattore fondamentale della prosperità nel lungo periodo, sia nell'Unione europea sia a livello mondiale. E infatti la strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione approvata al Vertice della primavera 2005 fa dell'utilizzo più sostenibile delle risorse una grande priorità europea. La strategia sollecita inoltre l'Unione a mettersi alla testa dell'economia mondiale guidandola verso modelli di consumo e di produzione più sostenibili. L'Europa deve quindi dotarsi di una strategia a lungo termine che integri l'impatto ambientale dell'uso delle risorse naturali, compresa la loro dimensione esterna (ad es. le ricadute al di fuori dell'UE, anche nei paesi in via di sviluppo) nella fase di definizione delle politiche.



La presente strategia tematica sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali ("la strategia") rappresenta una risposta alla sfida sopra illustrata. Essa va vista in connessione con la strategia per uno sviluppo sostenibile (SSS), alla quale contribuisce. La Strategia ribadisce che è importante integrare profili di tutela ambientale nelle altre politiche che influiscono sull'impatto ambientale dell'uso delle risorse naturali ma non intende dar vita ad iniziative specifiche in settori dove sono in atto politiche già collaudate.

La strategia mira a ridurre le pressioni ambientali in ogni fase del ciclo di vita delle risorse, che comprende l'estrazione, la raccolta, l'utilizzo e lo smaltimento finale. Si tratta quindi di integrare la nozione di ciclo di vita e di impatto delle risorse nelle politiche ad esse associate. Questo approccio, che in futuro sarà applicato sistematicamente a tutte le politiche ambientali, forma già parte integrante di alcune iniziative, quali la strategia tematica in materia di rifiuti. Alcune azioni, quali la politica integrata dei prodotti o il piano d'azione per le ecotecnologie, sono complementari a tale approccio. Lo stesso approccio deve essere accolto nelle politiche non ambientali consumatrici di risorse. Iniziative in questo senso sono già state adottate, in particolare nei settori dei trasporti e dell'energia. Il ricorso agli studi di impatto sarà inoltre determinante in alcuni settori industriali o infrastrutturali.

La strategia, inoltre, propone un quadro di analisi mirante a consentire che l'impatto ambientale dell'uso delle risorse venga preso in considerazione in via permanente nella definizione delle politiche pubbliche.

2. Riferimenti normativi per le specifiche componenti ambientali

Un quadro completo della normativa di riferimento rispetto alle tematiche ambientali specifiche è riportata nella tabella seguente

livello internazionale

Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
Acqua	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque 2. Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole 3. Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane
Ambiente e salute	<ol style="list-style-type: none"> 1. Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. Bruxelles, 11.6.2003 2. Comunicazione della Commissione del Parlamento europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'Azione comunitaria in materia di salute (2007-2013) COM (2007) 150 def. Bruxelles 23.3.2007
Ambiente urbano	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano – Bruxelles, 11 gennaio 2006
Aria e cambiamenti climatici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano 2. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM (2005) 446 3. Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici 4. Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento



Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
Energia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità 2. Direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia 3. Direttiva 2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti 4. Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio
Natura e biodiversità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar 1971 2. Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979) 3. Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite – Rio de Janeiro 1992 4. Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998) 5. Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica 6. Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche 7. Comunicazione della Commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006) 8. Piano d'Azione comunitario per la biodiversità (2001) 9. Regolamento n. 1698/2002/CE 10. Programma di azione forestale comunitaria (1989) 11. Strategia forestale dell'Unione Europea (risoluzione 1999/c/56/01) 12. Convenzione delle nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD – 1994
Paesaggio e patrimonio culturale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000 2. Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo – Potsdam, maggio 1999
Rifiuti e bonifiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE) 2. Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666 3. Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi COM (2006) 372 def. 4. Verso una strategia tematica per la protezione del suolo COM (2002) 179 def. 5. Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004 6. Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Direttiva 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi 7. Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica di della Direttiva 94/62/CE) 8. Direttiva 31/1999/CE sulle discariche 9. Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti



Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
Rischi tecnologici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direttiva 96/82/CE del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose 2. Direttiva 2003/105/CE del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003 che modifica la direttiva 98/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
Suolo e rischi naturali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque 2. Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi
Turismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Carta del Turismo sostenibile, Conferenza internazionale di Lanzarote (1995) 2. Codice globale di etica per il turismo, World Tourism Organisation (1999) 3. Mediterranean Action Plan on Tourism, UNEP (1999) 4. Strategia europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere – ICZM (2000) 5. Carta di Rimini, Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)

Livello nazionale

Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
Acqua	<ol style="list-style-type: none"> 1. D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CC relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. 2. L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse
Aria e cambiamenti climatici	<ol style="list-style-type: none"> 1. L. 1 giugno 2002 n. 120, Ratifica del Protocollo di Kyoto 2. Piano d'Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra 3. D. Lgs 21 maggio 2004 n.171 Attuazione della direttiva 2001/817CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici 4. D. Lgs 29 dicembre 2003 n. 387 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità 5. D.Lgs 19 agosto 2005 n. 192 Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia 6. D.Lgs 29 dicembre 2006 n. 311 Disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs 19 agosto 2005 n. 192 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia 7. D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
Energia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4 del D. Lgs 23 maggio 2000 n. 164 2. Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 16 marzo 1999 n. 79
Natura e biodiversità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Decreto 16 giugno 2005 Linee guida di programmazione forestale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio) 2. L. 394/1991 Legge quadro sulle aree protette



Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
	<ol style="list-style-type: none">3. L 157/1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio4. CPR 357/97 e s.m.i. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica
Paesaggio e patrimonio culturale	<ol style="list-style-type: none">1. D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio
Rifiuti e bonifiche	<ol style="list-style-type: none">1. D. Lgs 13 gennaio 2003 n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti2. DM Ambiente 18 settembre 2001 n. 468 Programma di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati3. DM 25 ottobre 1999 n. 471 Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i.
Trasporti	<ol style="list-style-type: none">1. Piano Generale dei trasporti e della logistica – Gennaio 2001